ANNUAL REPORT

15

FINTEL ENERGIA GROUP

15

Annual Report 2015

FINTEL ENERGIA
GROUP

Fintel Energia Group S.p.A.
Via Enrico Fermi 19, 62010 Pollenza MC
T +39 0733 201 170 F +39 0733 205 098
www.fintel.bz – www.fintelenergia.it

intel

Sommario

11 Organi Sociali e Società di Revisione

13 Struttura del Gruppo

15 Relazione sulla gestione al 30 giugno 2015
17 1. Informazioni generali sulla Società
19 2. Evoluzione del mercato ed evoluzione del Gruppo
23 3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance
26 4. Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2015
36 5. Attività di ricerca e sviluppo
6. Prevedibile evoluzione della gestione
37 7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio
8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle
9. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti
38 10. Interessi degli Amministratori con parti correlate
11. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile
39 12. Clima sociale politico e sindacale
13. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

41 Bilancio Consolidato – Prospetti Contabili

49 Bilancio Consolidato – Note Esplicative
50 1. Informazioni generali
51 2. Sintesi dei principi contabili adottati
69 3. Principi contabili di recente emanazione
73 4. Stime e assunzioni
76 5. Gestione dei rischi finanziari
82 6. Attività e passività finanziarie per categoria
83 7. IFRS 8: informativa per area d'affari
85 8. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

87 STATO PATRIMONIALE
9. Attività materiali
88 10. Attività immateriali
89 11. Avviamento
90 12. Partecipazioni in società collegate
13. Crediti diversi verso società collegate e controllanti
14. Altre attività non correnti
15. Attività finanziarie
91 16. Imposte anticipate
92 17. Rimanenze
18. Lavori in corso
19. Crediti commerciali
93 20. Altre attività correnti

93 21. Crediti e Debiti per imposte correnti
94 22. Disponibilità liquide
23. Patrimonio netto
97 24. Debiti finanziari non correnti e correnti
100 25. Benefici ai dipendenti
101 26. Fondi per rischi e oneri

102 27. Altre passività non correnti
103 28. Strumenti finanziari derivati
29. Debiti finanziari verso soci e minorities
104 30. Debiti commerciali
31. Altre passività correnti

106 CONTO ECONOMICO
32. Ricavi delle vendite
33. Altri ricavi e proventi
107 34. Costi per materie prime
35. Costi per servizi
108 36. Costi per il personale
109 37. Costi capitalizzati per costruzioni interne
38. Ammortamenti
39. Accantonamenti e altre svalutazioni
110 40. Altri costi
41. Oneri finanziari
42. Proventi finanziari
43. Proventi/(Oneri) da collegate
111 44. Imposte
45. Utile/(perdita) per azione
46. Acquisizioni dell'esercizio e altre transazioni significative
47. Rapporti con parti correlate
112 48. Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

113 Relazione del Collegio Sindacale
117 Relazione della Società di Revisione

121 Bilancio Capogruppo – Prospetti Contabili

127 Bilancio Capogruppo – Note Esplicative
128 1. Informazioni generali
130 2. Sintesi dei principi contabili adottati
143 3. Principi contabili di recente emanazione
147 4. Stime e assunzioni
149 5. Gestione dei rischi finanziari
154 6. Attività e passività finanziarie per categoria
156 7. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

157 STATO PATRIMONIALE
8. Attività materiali
9. Attività immateriali
158 10. Avviamento
160 11. Partecipazioni in società controllate e collegate
163 12. Crediti diversi verso società collegate e controllanti
13. Imposte anticipate
164 14. Altre attività non correnti
15. Crediti commerciali
165 16. Altre attività correnti
166 17. Disponibilità liquide e Rendiconto finanziario
167 18. Patrimonio netto
168 19. Benefici ai dipendenti
169 20. Fondi per rischi e oneri
171 21. Altre passività non correnti
22. Debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti
172 23. Debiti commerciali
24. Debiti e Crediti per imposte correnti
173 25. Altri debiti verso controllate e controllanti
26. Altre passività correnti

175 CONTO ECONOMICO
27. Ricavi delle vendite
28. Altri ricavi e proventi
29. Costi per materie prime
176 30. Costi per servizi
177 31. Costi per il personale
32. Ammortamenti
33. Accantonamenti e altre svalutazioni
34. Altri costi
178 35. Oneri finanziari
36. Proventi finanziari
37. Proventi/(Oneri) da partecipazioni
179 38. Imposte
39. Rapporti con parti correlate
181 40. Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

183 Relazione del Collegio Sindacale
191 Relazione della Società di Revisione

194 Contatti e informazioni

Organi Sociali e Società di Revisione

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente
Alcide Giovannetti

Consiglieri
Mario Paolo Moiso[1]
Giuliano Mosconi[1]
Valentino Pianesi[1]
Paolo Martini[1]
Marcello Maggi[1]

Amministratore Delegato
Tiziano Giovannetti

Componenti del Collegio Sindacale

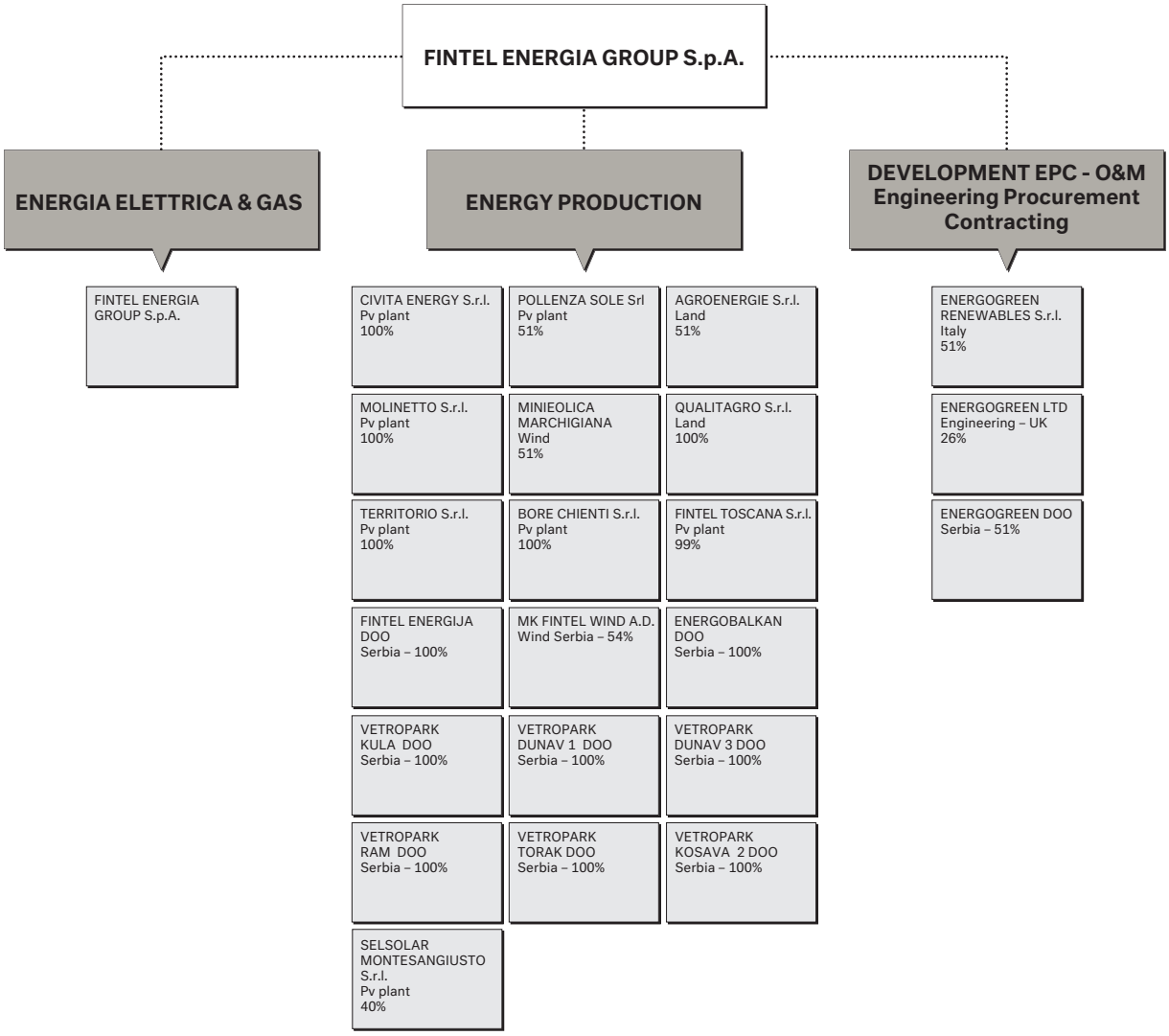
Presidente
Massimo Magnanini

Sindaci Effettivi
Alessandra Cavina
Alberto Pettinari

Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

[1] Amministratore indipendente

Fintel Energia Group S.p.A.
Capitale Sociale Euro 2.561.209,20 i.v.
P.iva/Codice Fiscale 02658620402
Iscrizione REA di MC 149454
www.fintel.bz


FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.
ENERGIA ELETTRICA & GAS
ENERGY PRODUCTION
DEVELOPMENT EPC - O&M Engineering Procurement Contracting
FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.
CIVITA ENERGY S.r.l. Pv plant 100%
POLLENZA SOLE Srl Pv plant 51%
AGROENERGIE S.r.l. Land 51%
MOLINETTO S.r.l. Pv plant 100%
MINIEOLICA MARCHIGIANA Wind 51%
QUALITAGRO S.r.l. Land 100%
TERRITORIO S.r.l. Pv plant 100%
BORE CHIENTI S.r.l. Pv plant 100%
FINTEL TOSCANA S.r.l. Pv plant 99%
FINTEL ENERGIJA DOO Serbia – 100%
MK FINTEL WIND A.D. Wind Serbia – 54%
ENERGOBALKAN DOO Serbia – 100%
VETROPARK KULA DOO Serbia – 100%
VETROPARK DUNAV 1 DOO Serbia – 100%
VETROPARK DUNAV 3 DOO Serbia – 100%
VETROPARK RAM DOO Serbia – 100%
VETROPARK TORAK DOO Serbia – 100%
VETROPARK KOSAVA 2 DOO Serbia – 100%
SELSOLAR MONTESANGIUSTO S.r.l. Pv plant 40%
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l. Italy 51%
ENERGOGREEN LTD Engineering – UK 26%
ENERGOGREEN DOO Serbia – 51%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 — Informazioni generali sulla società

Fintel Energia Group S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana le cui azioni sono quotate alla Borsa Valori di Milano sul mercato AIM Italia.

I 25.612.092 titoli Fintel Energia Group S.p.A., alla data di predisposizione del presente bilancio, erano così ripartiti:

AZIONISTA	N. AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
HOPAFI S.r.l.	22.083.193	86,22%
ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	0,83%
MOSCHINI S.p.A.	2.360.976	9,22%
MERCATO	955.523	3,73%
TOTALE	**25.612.092**	**100,0%**

Il 90% di Hopafi, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Fintel Energia Group S.p.A., è detenuto da Tiziano Giovanetti, Amministratore Delegato dell'Emittente, mentre il restante 10% è detenuto da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il 95% di Moschini S.p.A. è detenuto da Franco Moschini.

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.561.209,20 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

La società ha emesso solo azioni ordinarie e non esistono altri tipi di azioni che conferiscano diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie né la società detiene azioni proprie.

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la "Società" oppure "Fintel Energia") e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo Fintel" oppure "il Gruppo") costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell'energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, grande eolico, mini eolico, termodinamico). Il Gruppo offre soluzioni integrate nel mercato dell'energia elettrica, dalla vendita di energia elettrica e gas sul territorio nazionale, alla progettazione e costruzione di impianti di produzione, alla gestione di impianti produttivi in Italia ed all'estero, con un approccio che mira a coniugare l'efficienza e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse con i

benefici ambientali. Il Gruppo offre anche al mercato la consulenza sui sistemi tecnologici relativi ad impianti di produzione di energia rinnovabile sia per il Gruppo che per clienti terzi.

Il Gruppo Fintel ha realizzato una serie di impianti di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e minieolica in Italia mentre in Serbia ha ottenuto autorizzazioni per la costruzione di parchi eolici per circa 200 MW di cui i primi 2, "La Piccolina" in fase di costruzione e "Kula" già ultimata.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC) Via Enrico Fermi n° 19.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2015 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 27 maggio 2016.

2 — Andamento del mercato ed evoluzione del Gruppo

Il ciclo economico italiano mostra per il 2015 (fonte Rapporto Annuale Istat 2016) una moderata ripresa. Dopo la contrazione degli ultimi tre anni, il Pil italiano in volume ha segnato una crescita (+0,8 per cento). I consumi finali nazionali (+0,5 per cento) hanno registrato variazioni moderatamente positive. Una spinta alla crescita è giunta dai consumi delle famiglie e dal reddito disponibile. Nel 2015 i consumi finali nazionali hanno proseguito la risalita che si era già manifestata l'anno precedente (+0,5 per cento, dallo +0,2 del 2014). La componente più dinamica è stata la spesa delle famiglie residenti, cresciuta dello 0,9 per cento; la spesa delle amministrazioni pubbliche è diminuita per il sesto anno consecutivo (-0,7 per cento). In particolare, l'espansione della spesa delle famiglie ha riguardato sia i beni sia i servizi, con un ritmo di crescita doppio dei primi (+1,4 e +0,7 per cento).

Il Gruppo nel 2015 ha continuato la strategia di *down-sizing* dei clienti concentrando il proprio sforzo sulle micro imprese e sulle famiglie, per ridurre il rischio di credito e per aumentare i margini di profitto. Per il conseguimento di tale strategia è proseguito il potenziamento della propria rete commerciale e ampliamento delle zone di copertura sul territorio nazionale.

In Serbia invece si è conclusa la costruzione del parco eolico denominato "Kula" da 9,9 MW ed è proseguita la costruzione del parco "La Piccolina" da 6,6 MW.

Gli investimenti in Serbia, importanti per la prosecuzione del disegno di internazionalizzazione delle fonti di ricavo, renderanno il Gruppo non più dipendente dal solo ciclo economico italiano cambiando le sorgenti principali dei flussi di cassa.

Gli eventi principali che hanno caratterizzato la nostra azienda nel corso del 2015 sono i seguenti:

- in data 27 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria per il 29 maggio 2015 (in prima convocazione) e per l'8 giugno 2015 (in seconda convocazione), per deliberare in merito alla proposta di attribuire al Consiglio di Amministrazione, fino al 31 dicembre 2017, la facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale e/o di emettere prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie

della società, per un importo massimo di complessivi Euro 25.000.000. Le azioni e le obbligazioni convertibili da emettersi nell'ambito della suddetta delega potranno essere collocate presso terzi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, IV comma e/o V comma, del Codice Civile e/o potranno essere offerte in opzione agli aventi diritto e essere liberate mediante conferimenti in denaro;

- in data 25 maggio 2015 è stato ottenuto dal governo locale della Voivodjna il permesso a costruire relativo al parco eolico "RAM" della potenza di 9,225 MW, sito nel Comune di Velico Gradiste in Serbia. La costruzione dell'impianto avverrà in capo alla SPV Vetropark RAM d.o.o;
- il 26 maggio 2015 è stato siglato con Erste Bank un term-sheet non vincolante per il finanziamento del parco eolico della potenza di 9,9 MW denominato "Kosava 2", localizzato nei pressi della città di Vrsac. Il finanziamento della durata di 12 anni è concesso per un importo massimo di 10,65 milioni di Euro con equity del 30%;
- in data 8 giugno 2015 la controllata del Gruppo Fintel, Energobalkan d.o.o., ha firmato con UniCredit Bank Serbia JSC il contratto di finanziamento relativo all'impianto eolico da 6,6 MW denominato "La Piccolina" situato nella località di Vrsac, in Serbia. L'importo complessivo del finanziamento è pari a 7 milioni di Euro, mentre l'equity previsto è del 30% del totale investimento. Il rimborso del finanziamento è previsto in 6 anni, inclusivi di un periodo di preammortamento di 15 mesi e con un tasso di interesse fisso del 6,5%. Il contratto di finanziamento prevede, infine, la possibilità alla scadenza del finanziamento di estendere per ulteriori 6 anni il rimborso del debito residuo. Inoltre, Energobalkan d.o.o. ha sottoscritto con Vestas Systems A.G. e Prenecon S.A. i contratti per la fornitura ed installazione del medesimo impianto eolico "La Piccolina";
- in data 17 giugno 2015 Fintel Energia Group S.p.A. ha ricevuto le adesioni alle offerte di cessione di azioni in suo favore da parte di un numero di azionisti di Green Hunter Group S.p.A. corrispondente ad una percentuale superiore alla soglia del 50,1% del capitale sociale di tale società. Si precisa che Green Hunter Group S.p.A., attraverso le sue controllate, è attiva esclusivamente nel business della produzione di energia da fonte fotovoltaica e detiene più impianti fotovoltaici per un potenza complessiva di 20 MW. Tali offerte erano subordinate al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive: a) positivo esito della *due diligence* volta a verificare gli aspetti contabili, legali, fiscali, urbanistici, autorizzativi e tecnici sulle società del Gruppo Green Hunter Group S.p.A., entro un termine indicativamente non superiore a 20 giorni lavorativi da quando sono messe a disposizione tutte le informazioni richieste da Fintel o dai suoi consulenti; b) nessun cambiamento della normativa e/o dei regolamenti del settore di riferimento, e/o in materia fiscale nel Periodo di Esclusiva (30 giorni lavorativi successivi al raggiungimento del 50,1% del capitale sociale della Green Hunter Group S.p.A.); c) dimissioni del consigliere/i

di Green Hunter Group e/o delle sue consociate nominato/i dal Venditore contestualmente all'acquisto della partecipazione da parte di Fintel Energia Group, ed espressa rinuncia scritta a qualsiasi pretesa verso la rispettiva società in relazione all'incarico da essi svolto. L'operazione sopra descritta avrebbe configurato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale ("Regolamento Emittenti AIM Italia"), un'operazione di *"reverse take over"* integrando i presupposti ivi previsti. Conseguentemente in data 18 giugno 2015 il titolo è stato sospeso dalla negoziazione in attesa di avere maggiori informazioni sulla operazione. Si precisa, tuttavia, che in data 4 agosto 2015 l'impegno reciproco delle parti alla compravendita delle azioni Green Hunter Group è divenuto inefficace per il mancato avveramento, entro il termine previsto, di una delle condizioni alle quali tale impegno era sospensivamente condizionato. In particolare, le attività di *due diligence* non sono state ultimate entro il termine stabilito, a causa del protrarsi oltre i termini preventivati di un procedimento amministrativo regionale e di un procedimento penale, entrambi relativi ad un'area nel comune di Alessano (LE) su cui insiste uno degli impianti facenti capo a Green Hunter Group, la cui positiva conclusione sia considerata dalle parti indispensabile ai fini del perfezionamento dell'operazione. Conseguentemente, in data 5 agosto il titolo è stato riammesso alla negoziazione;

- in data 16 luglio 2015 la società controllata MK-Fintel Wind A.D. ha firmato un term-sheet con un consorzio formato da Partner Internazionali per l'ingresso nel capitale, il finanziamento e la costruzione dell'impianto eolico "Kosava" (128,7 MW) da realizzarsi a Vrsac, a circa 80 km da Belgrado. Secondo quanto previsto dal term-sheet, il consorzio acquisirà, tramite aumento di capitale, la maggioranza delle quote della società veicolo cui saranno trasferiti i permessi di costruire e le autorizzazioni per l'operatività mentre MK-Fintel Wind, in minoranza, rimarrà incaricata della gestione dell'impianto;
- nel mese di luglio la Fintel Energia Group ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate l'avviso bonario in merito all'Iva scaduta dell'anno 2012; come evidenziato più ampiamente nelle Note esplicative ed in particolare nella nota relativa ai Fondi rischi e oneri, il Gruppo ha già effettuato congrui accantonamenti a fronte dei debiti per Iva scaduta ed è stata definita con il medesimo Ente la rateizzazione di quanto dovuto.

Gli impianti del Gruppo in esercizio ed i progetti in fase di sviluppo/ autorizzazione alla data del presente documento sono:

IMPIANTI ITALIA

IMPIANTO		TIPO	PROGETTAZIONE	PROPRIETÀ	POTENZA (kW)	STATO
GIULO	GIULO I	EOLICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MINIEOLICA MARCHIGIANA	200	IN ESERCIZIO
SAN SEVERINO	SAN SEVERINO	EOLICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MINIEOLICA MARCHIGIANA	995	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
TOTALE EOLICO ITALIA					**1.195**	
POLLENZA	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
POLLENZA SOLAR II	SEZIONE A	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	980	IN ESERCIZIO
	SEZIONE B	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	985	IN ESERCIZIO
	SEZIONE C	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	985	IN ESERCIZIO
	SEZIONE D	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
MORROVALLE	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
	SOLAR II	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	MOLINETTO	1.276	IN ESERCIZIO
COLBUCCARO	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	POLLENZA SOLE	749	IN ESERCIZIO
	SOLAR II E III	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	GRUPPO FINTEL	1.430	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
CAMERANO	SOLAR	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	CIVITA ENERGY	368	IN ESERCIZIO
VECCHIETTI	SOLAR I	FOTOVOLTAICO	ENERGOGREEN RENEWABLES	ENERGOGREEN RENEWABLES	20	IN ESERCIZIO
TOTALE FOTOVOLTAICO					**9.039**	

IMPIANTI SERBIA

IMPIANTO	SITO	TIPO	PROGETTAZIONE	PROPRIETÀ	POTENZA (MW)	STATO
LA PICCOLINA	VRSAC	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	ENERGOBALKAN DOO	6.6	IN COSTRUZIONE
KULA	KULA	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK KULA DOO	9.9	IN ESERCIZIO
KOSAVA	VRSAC	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	MK FINTEL WIND A.D.	128.8	AUTORIZZATO
RAM	VELICO GRADISTE	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK RAM DOO	9.2	AUTORIZZATO
DUNAV 1	VELICO GRADISTE	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK DUNAV 1 DOO	9.9	OTTENUTO LOCATION AND ENERGY PERMIT
DUNAV 3	VELICO GRADISTE	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK DUNAV 3 DOO	9.9	OTTENUTO LOCATION AND ENERGY PERMIT
TORAK	TORAK	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK TORAK DOO	9.9	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
KOSAVA 2	VRSAC	EOLICO	ENERGOGREEN DOO	VETROPARK KOSAVA 2 DOO	9.9	PROCESSO AUTORIZZATIVO IN CORSO
TOTALE EOLICO SERBIA					**194.1**	

3 — Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	**31/12/2015**	**31/12/2014**
RICAVI COMPLESSIVI	19.147	18.830
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI	132	214
ALTRI PROVENTI	492	538
TOTALE RICAVI	**19.771**	**19.582**
COSTI PER MATERIE PRIME	(13.513)	(12.699)
COSTI PER SERVIZI	(2.381)	(2.667)
COSTI PER IL PERSONALE	(1.955)	(1.790)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	123	154
ALTRI COSTI	(755)	(578)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**1.289**	**2.003**
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.792)	(1.911)
RISULTATO OPERATIVO	**(503)**	**92**
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	(895)	(972)
PROVENTI/(ONERI) DA COLLEGATE	(229)	(156)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.628)**	**(1.036)**
IMPOSTE	(387)	(726)
RISULTATO NETTO	**(2.015)**	**(1.763)**
DI CUI GRUPPO	(1.808)	(1.608)
DI CUI TERZI	(207)	(155)
	(2.015)	**(1.763)**

PROSPETTO DEL CAPITALE INVESTITO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI		
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(3.658)	(899)
IMMOBILIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE	48.873	37.556
PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	(11.368)	(10.594)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**33.847**	**26.063**
FONTI		
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(28.870)	(18.931)
PATRIMONIO NETTO	(4.977)	(7.132)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**(33.847)**	**(26.063)**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
CASSA E BANCHE	2.622	4.066
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.225	486
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	(23.636)	(16.042)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(3.810)	(4.202)
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI E MINORITIES	(5.271)	(3.239)
	(28.870)	**(18.931)**

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO CONSOLIDATI

	31/12/2015	31/12/2014
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto / attività non correnti)	0,10	0,19
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,80	0,89
QUOZIENTE INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	12,60	6,97
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ (attività correnti / passività correnti)	0,64	0,82

Nel 2015, il Gruppo Fintel ha realizzato ricavi per Euro 19.771 migliaia, in lieve aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (Euro 19.582 migliaia), nonostante gli effetti negativi del decreto spalmaincentivi che ha comportato una riduzione delle tariffe incentivanti agli impianti fotovoltaici nella misura del 7/8% e la presenza nel 2014 di ricavi per consulenze non ricorrenti e maggiori proventi per complessivi Euro 465 migliaia.

In particolare, la riduzione derivante dal suddetto decreto, pari a circa Euro 200 migliaia, è stata parzialmente compensata dalla maggior produzione degli

impianti fotovoltaici nel 2015 e in via residuale dal maggior prezzo di vendita dell'energia prodotta dagli stessi impianti.

Relativamente al *core business*, sia i volumi venduti dell'energia elettrica che quelli del gas sono aumentati, rispettivamente del 11,6% e del 4,9%, per effetto dei nuovi clienti nonostante il clima particolarmente mite del 2015 che ha pesato negativamente sui consumi pro-capite. Relativamente al prezzo di vendita, il 2015 è stato caratterizzato, in particolar modo per il gas, da una forte compressione del prezzo di vendita (circa il 10%), conseguente all'andamento di forte ribasso dei relativi mercati.

In merito ai costi per materie prime, l'andamento del 2015 è strettamente connesso ai ricavi ad essi associati. Si denota una maggiore incidenza dei costi per materie prime sui ricavi di vendita di circa il 3,5%, tenuto conto di quanto suindicato per i ricavi del 2014.

La riduzione dei costi per servizi è riconducibile alle minori consulenze richieste, nonostante la presenza di circa Euro 227 migliaia relativi all'operazione Green Hunter, mentre l'incremento dei costi del personale è esclusivamente attribuibile al maggior numero di dipendenti medi nel corso del 2015 (39 unità) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (36 unità).

Il risultato operativo del 2015, negativo per Euro 503 migliaia, mostra un peggioramento di Euro 594 migliaia rispetto a quello del 2014, principalmente per effetto degli eventi sopracitati.

Il carico fiscale del 2014 risentiva dell'adeguamento delle imposte anticipate per effetto dell'eliminazione della "Robin Hood Tax" e altre componenti similari (impatto negativo di Euro 500 migliaia), mentre nel 2015 è stato rilevato l'effetto negativo sempre sulle imposte anticipate conseguente la riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 2017 (impatto negativo di Euro 265 migliaia).

Per l'effetto combinato di quanto già menzionato nei commenti al risultato operativo e alle imposte, il risultato di Gruppo si decrementa di Euro 200 migliaia rispetto al precedente esercizio.

La posizione finanziaria netta del Gruppo evidenzia, al 31 dicembre 2015, un saldo negativo di Euro 28.870 migliaia rispetto a Euro 18.931 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto dei significativi investimenti effettuati in Serbia, che hanno inciso negativamente per circa Euro 10,4 milioni, finanziati attraverso linee di credito bancarie utilizzate nel 2015 per circa Euro 9 milioni.

4 — Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2015

Le società del Gruppo organizzate secondo l'attività svolta sono divisibili nelle seguenti macro categorie: Mercato Energia Elettrica e Gas, Generazione ed Energy Management, Engineering, Immobiliari/Agricole.

Fintel Energia Group S.p.A. (Capogruppo)
Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

CONTO ECONOMICO

valori espressi in migliaia di Euro	**31/12/2015**	**31/12/2014**
RICAVI COMPLESSIVI	15.484	14.900
ALTRI PROVENTI	797	716
TOTALE RICAVI	**16.281**	**15.616**
COSTI PER MATERIE PRIME	(13.424)	(12.627)
COSTI PER SERVIZI	(1.840)	(1.805)
COSTI PER IL PERSONALE	(1.609)	(1.482)
ALTRI COSTI	(388)	(302)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(980)**	**(601)**
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(545)	(902)
RISULTATO OPERATIVO	**(1.525)**	**(1.503)**
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	374	396
PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI	(239)	239
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.390)**	**(868)**
IMPOSTE	(35)	(359)
RISULTATO NETTO	**(1.426)**	**(1.228)**

PROSPETTO DEL CAPITALE INVESTITO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI		
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(2.280)	(401)
IMMOBILIZZAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE	22.415	22.588
PASSIVITÀ A LUNGO TERMINE	(9.895)	(9.253)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**10.241**	**12.934**
FONTI		
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(669)	(1.946)
PATRIMONIO NETTO	(9.571)	(10.988)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**(10.241)**	**(12.934)**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
CASSA E BANCHE	1.212	989
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	0	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	(1.881)	(2.934)
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI A BREVE	0	0
	(669)	**(1.946)**

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

	31/12/2015	31/12/2014
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto / attività non correnti)	0,43	0,49
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,87	0,90
QUOZIENTE INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	2,92	2,35
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ (attività correnti / passività correnti)	0,84	0,86

Nel 2015 i ricavi della capogruppo sono stati pari a Euro 16.281 migliaia contro il risultato dell'anno precedente pari ad Euro 15.616 migliaia con un incremento del 4%.

Nel settore dell'energia elettrica si registra un incremento dei volumi venduti di 5,4 GWh rispetto all'esercizio passato mentre nel settore del gas si registra un incremento di circa 0,4 milioni di mc rispetto al precedente esercizio. L'incremento del fatturato dei settori energia elettrica e gas è riconducibile ai positivi effetti della riorganizzazione della rete commerciale avviata negli ultimi mesi del 2014, nonostante la contrazione dei consumi e dei prezzi delle materie prime dovuta alla crisi economico finanziaria del nostro paese. A parità di

prezzo di vendita rispetto al 2014, i ricavi sarebbero stati superiori di Euro 550 migliaia. Inoltre, i ricavi del 2014 includevano maggiori proventi non ricorrenti per complessivi Euro 165 migliaia e pertanto non presenti nel 2015.

I costi per servizi del 2015 includono circa Euro 220 migliaia relativi all'operazione Green Hunter, mentre l'incremento dei costi del personale è esclusivamente attribuibile al maggior numero di dipendenti medi nel corso del 2015 rispetto al 2014.

Il risultato operativo è sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio precedente in quanto, l'incremento dei costi per servizi, personale e altri è stato interamente compensato dai minori accantonamenti effettuati.

Il risultato netto (negativo per Euro 1.426 migliaia) risulta essere peggiorato rispetto al precedente esercizio, oltre che per gli effetti sopracitati, per la presenza nel 2014 di dividendi da controllate per Euro 450 migliaia, contro Euro 50 migliaia del 2015.

Pollenza Sole Srl

La società possiede gli impianti fotovoltaici Pollenza solar I, Morrovalle solar I, Pollenza solar II e Colbuccaro solar I per complessivi 6 MWp che nell'anno 2015 sono tutti a regime e producono ricavi per Euro 2.757 migliaia (Euro 2.737 migliaia nel 2014).

Molinetto Srl

La società possiede l'impianto fotovoltaico Morrovalle solar II della potenza di 1.276 kWp che nell'anno 2015 ha prodotto ricavi per Euro 349 migliaia (Euro 359 migliaia nel 2014).

Minieolica Marchigiana Srl

La società possiede l'impianto eolico da 200 kW denominato Giulo I che nell'anno 2015 ha prodotto ricavi per Euro 55 migliaia (Euro 51 migliaia nel 2014).

Civita Energy Srl

La società possiede l'impianto fotovoltaico di Camerano da 368 kWp, che nell'anno 2015 ha prodotto ricavi per Euro 122 migliaia (Euro 125 migliaia nel 2014).

Fintel Toscana Srl

La società possiede 18 impianti fotovoltaici su tetti di privati cittadini nella provincia di Lucca per una potenza complessiva di 68,42 kWp che hanno prodotto nell'anno 2015 ricavi per circa Euro 27 migliaia (Euro 25 migliaia nel 2014).

Energogreen Renewables Srl

La società nel 2015 ha proseguito la sua attività di manutenzione degli impianti del Gruppo e degli impianti costruiti per terzi. La stessa ha inoltre proseguito

le attività propedeutiche all'ottenimento di alcune autorizzazioni di impianti termodinamici per conto terzi che verranno realizzati in Sardegna nella provincia di Cagliari e di impianti eolici nella regione Marche.

Agroenergie Società Agricola Srl
La società è la nuda proprietaria dei terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici di Morrovalle Solar I e Monte San Giusto solar I. Parte del terreno su cui non insistono gli impianti è stata affittata per la coltivazione di grano.

Qualitagro società agricola forestale a rl
La Qualitagro possiede il terreno di Potenza Picena di circa 22 ettari acquistato nel 2011 per la costruzione di un impianto fotovoltaico che, a causa delle modifiche normative relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici, non verrà più realizzato. Il terreno attualmente è stato affittato per la coltivazione di grano.

Territorio Srl
La società possiede 7 impianti fotovoltaici posti sui tetti degli edifici di proprietà del Comune di Orio al Serio per una potenza complessiva di 76,39 kWp che hanno generato nell'anno 2015 ricavi per Euro 39 migliaia (Euro 40 migliaia nel 2014).

Fintel Energija Doo
Si tratta della holding che controlla la società veicolo cui faranno capo i campi eolici serbi.

Mk-Fintel-Wind AD
È la società che possiede il building permit del parco eolico "Kosava" da 128,8 MW ed è anche la controllante delle seguenti società di scopo: Energobalkan Doo, Vetropark Dunav 1, Vetropark Dunav 3, Vetropark RAM, Vetropark Kula, Vetropark Torak e Vetropark Kosava alle quali faranno capo i vari impianti eolici serbi di cui una in costruzione (La piccolina da 6,6 MW) e una in esercizio (Kula da 9,9 MW) e gli altri autorizzati (138 MW) o in fase di autorizzazione (40 MW).

Energogreen Doo
La società nel 2015 ha proseguito l'attività di *consulting* e *management* per lo sviluppo e lo sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in Serbia con particolare attenzione ai progetti del Gruppo.

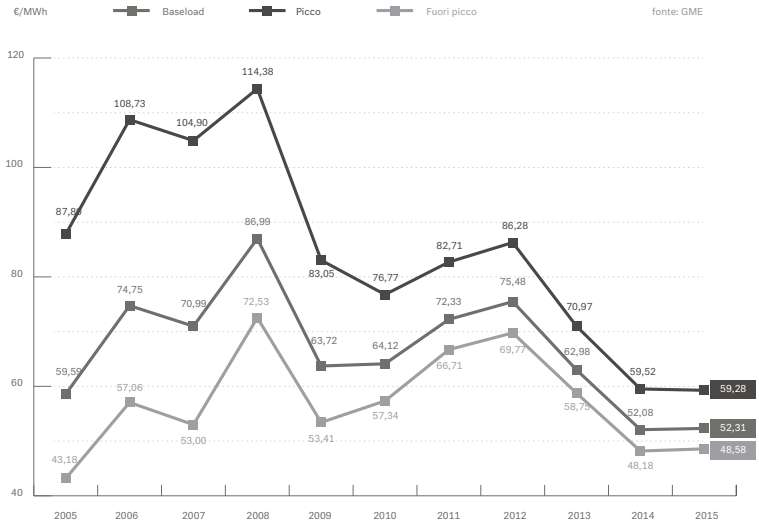
Vetropark Kula Doo
La società possiede l'impianto eolico "Kula" della potenza nominale di 9,9 MW, la cui costruzione è stata completata ma l'esercizio a pieno regime è previsto per la seconda metà del 2016.

Energobalkan Doo
La società possiede l'impianto eolico "La Piccolina" della potenza nominale di 6,6 MW, il cui completamento della costruzione è atteso entro il primo semestre del 2016.

Evoluzione del Mercato (Capogruppo)
L'anno 2015 è stato nuovamente caratterizzato dalla tendenza al ribasso di prezzi e consumi. L'incidenza della crisi economica in Italia non ha sembrato trovare respiro, confermando un quadro sociale ed economico difficile per gli operatori dei mercati energetici.

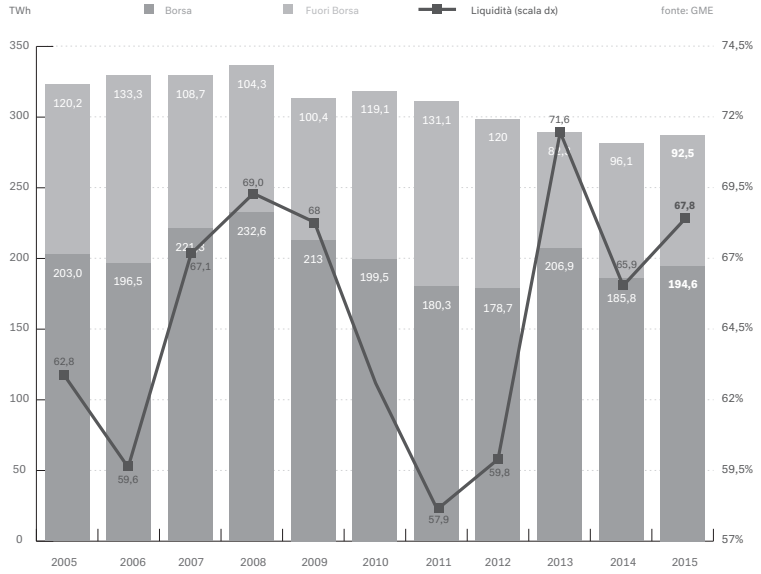
MERCATO ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA
Nel 2015, gli scambi di energia elettrica nel Mercato del Giorno Prima tornano a crescere (+1,8%) ponendo fine alla lunga fase calante iniziata nel 2011. Ripartono, dal minimo storico del 2014, anche le vendite delle unità di produzione nazionali (+0,6%), e soprattutto quelle nel meridione (+14,0%), nonostante la forte crescita delle importazioni (+7,9%) ai massimi degli ultimi dieci anni. Si arresta, invece, la fase espansiva delle vendite degli impianti da fonti rinnovabili (-11,4%) che rilanciano quelle degli impianti a gas (+20,4%). La liquidità del mercato, sostenuta prevalentemente dagli operatori non istituzionali, guadagna quasi 2 punti percentuali sull'anno precedente e si attesta a 67,8%. Il prezzo di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), dopo le flessioni in doppia cifra registrate nei due anni precedenti, si stabilizza a 52,31 €/MWh, pochi centesimi sopra il minimo storico del 2014. I prezzi di vendita zonali confermano, ormai da una triennio, una sostanziale convergenza sempre con l'eccezione della Sicilia che però riduce sensibilmente lo spread con le altre zone. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica, il prodotto più scambiato, l'Annuale 2016 *baseload*, chiude il periodo di trading a 46,33 €/MWh. Nella Piattaforma conti energia a termine, dove le transazioni registrano per la prima volta dall'avvio del 2007 segnano una lieve flessione, il *turnover* raggiunge un record storico a quota 2,07.

Grafico 1:
MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)



Gli scambi di energia elettrica nel Mercato del Giorno Prima, in costante flessione nei precedenti quattro anni, nel 2015 registrano un aumento dell'1,8% portandosi a 287,1 milioni di MWh. Più decisa la ripresa dell'energia scambiata nella borsa elettrica, supportata soprattutto dagli operatori non istituzionali nazionali ed esteri, che sale a 194,6 milioni di MWh (+4,7%), livello più alto nell'ultimo quinquennio, dopo il picco del 2013. Piuttosto depressi ed in calo, gli scambi *over the counter* registrati sulla PCE e nominati su MGP, scesi a 92,5 milioni di MWh (-3,7%). Pertanto la liquidità del mercato guadagna 1,9 punti percentuali e sale a 67,8% (Grafico 2).

Grafico 2:
MGP, volumi e liquidità



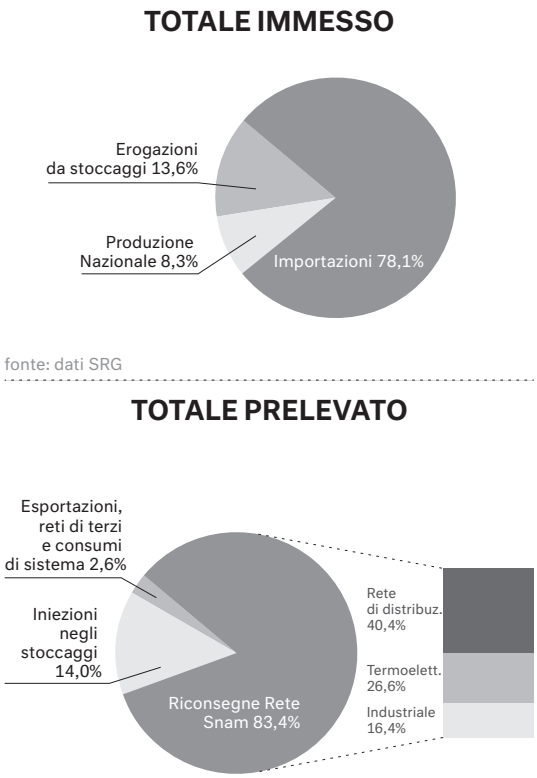
MERCATO DEL GAS IN ITALIA

Nel 2015, dopo quattro anni di consistenti flessioni, i consumi di gas naturale tornano a crescere e con un aumento del 9,1% sul 2014, portandosi a 66,9 miliardi di mc. I consumi del settore termoelettrico, favoriti dalla contrazione della produzione da fonti rinnovabili e dalle alte temperature estive, esibiscono un incremento pari a 16,6% portandosi a 20,7 miliardi di mc. Non meno importante il contributo del settore civile, i cui consumi, in aumento del 9,5%, salgono a 31,4 miliardi di mc. Ancora in calo invece, i consumi del settore industriale, ai minimi dell'ultimo quinquennio (-3,0%). Nei sistemi di stoccaggio le iniezioni raggiungono il livello record di 10,9 miliardi di mc. Sul lato offerta, cala ancora la produzione nazionale a 6,5 miliardi di mc (-6,3%), mentre le importazioni di gas naturale, pari a 60,8 miliardi di mc, invertono la tendenza degli ultimi quattro anni con un aumento del 9,8%. In deciso aumento anche le erogazioni dai sistemi di stoccaggio che si portano sul valore più alto dell'ultimo decennio con 10,6 miliardi di mc (+28,5%). Cresce infine anche la giacenza di gas stoccato nell'ultimo giorno dell'anno (+1,7%). Nei mercati regolati del gas gestiti dal GME,

si sono complessivamente scambiati 49,2 milioni di MWh (41,6 milioni di MWh nel 2014). Il Comparto G+1 della Piattaforma di Bilanciamento, si conferma, anche nel 2015, il più liquido, con un prezzo medio (22,12 €/MWh) ai minimi storici ed in linea con la quotazione al PSV.

Figura 1: Bilancio gas trasportato, Anno 2015

	Ml di mc	TWh	variaz. (%)
Importazioni	**60.806**	**643,5**	**+9,8**
in port per punti di entrata			
Mazara del Vallo	7.244	76,7	-
Tarvisio	29.912	316,6	+14,4
Passo Gries	10.634	112,5	-7,0
Gela	7.107	75,2	+0,1
Gorizia	20	0,2	+43035,1
Panigaglia (GNL)	54	0,6	+155,0
Cavarzere (GNL)	5.797	61,4	+29,7
Livorno (GNL)	39	0,4	+1410,8
Produzione Nazionale	6.451	68,3	-6,3
Erogazione da stoccaggi	10.565	111,8	+28,5
TOTALE IMMESSO	**77.823**	**823,6**	**+10,4**
Riconsegne Rete Snam Rete Gas	64.922	687,1	8,9
Industriale	12.767	135,1	-3,0
Termoelettrico	20.728	219,4	+16,6
Rete di distribuzione	31.426	332,6	+9,5
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema	2.025	21,4	+14,8
TOTALE CONSUMATO	66.947	708,5	+9,1
Iniezioni negli stoccaggi	10.875	115	19,7
TOTALE PRELEVATO	**77.823**	**823,6**	**+10,4**



Gli andamenti del mercato italiano del gas

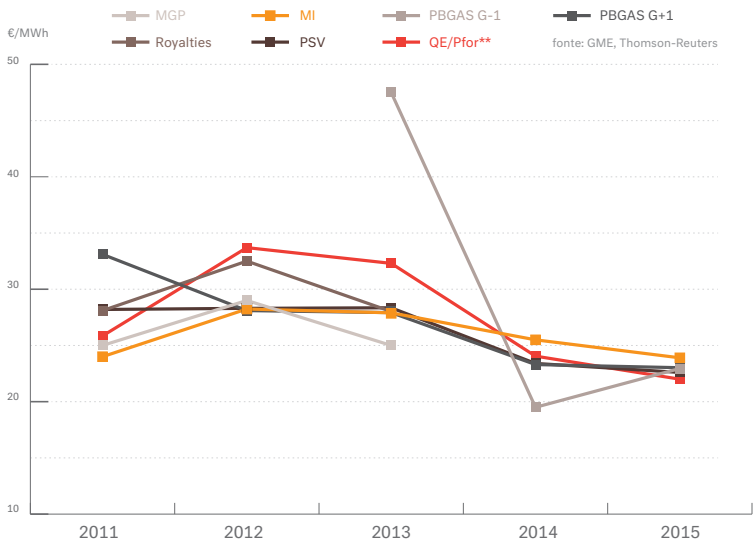
Nel 2015, i consumi di gas naturale, interrompendo il trend al ribasso degli ultimi quattro anni, registrano un significativo rialzo (+9,1%) attestandosi a 66.947 milioni di mc (708,5 TWh). I consumi del settore civile, favoriti da temperature invernali più rigide rispetto all'anno precedente, salgono a 31.426 milioni di mc, in aumento del 9,5%. Ancora più decisa la crescita del settore termoelettrico che, beneficiando della pesante contrazione della produzione idroelettrica e del caldo estivo, interrompe una lunga serie di ribassi e con un aumento del 16,6% si porta sul valore più alto degli ultimi tre anni con 20.728 milioni di mc.

Prosegue, invece, la flessione dei consumi del settore industriale, ai minimi dell'ultimo quinquennio, con 12.767 milioni di mc (-3,0%). In ripresa, infine, anche le esportazioni, pari a 2.025 milioni di mc (+14,8%), e le iniezioni nei sistemi di stoccaggio che raggiungono il valore record di 10.875 milioni di mc (+19,7%). Dal lato offerta la produzione nazionale, con una flessione del 6,3%, scende a

6.451 milioni di mc, mentre le importazioni di gas naturale, dopo quattro ribassi consecutivi, salgono a 60.806 milioni di mc (+9,8%). La crescita degli acquisti di gas dall'estero ha interessato tutti i punti in entrata, ad eccezione solo di Passo Gries (-7,0%). In crescita anche le erogazioni dai sistemi di stoccaggio che si portano sul valore più alto dell'ultimo decennio con 10.565 milioni di mc (+28,5%); la giacenza di gas stoccato dell'ultimo giorno dell'anno sale a 8.990 milioni di mc, in aumento dell'1,7% rispetto allo stesso giorno del 2014.

La quotazione annuale del gas naturale al PSV, in flessione di 1,10 €/MWh (-4,7%) rispetto al 2014, scende a 22,14 €/MWh, ai minimi dal 2010.

Figura 2:
Mercati del gas naturale, prezzi*



* MGP e MI sono mercati a contrattazione continua, le Royalties e la PB-GAS mercati ad asta, il PSV è una quotazione e il Pfor** un indice

** Fino a settembre 2013 indice QE

Evoluzione normativa del mercato elettrico e del gas

Morosità:

Il 29 maggio 2015, è stata pubblicata la Delibera 258/2015/R/com recante i primi interventi in materia di morosità dei mercati *retail* dell'energia elettrica e gas naturale. Si segnala l'introduzione delle seguenti misure:

- maggiore responsabilizzazione dei distributori (per esempio tramite la previsione di indennizzi automatici e la sospensione del pagamento per il servizio di distribuzione in caso di mancato rispetto dei tempi di sospensione e/o interruzione della fornitura dei clienti morosi);
- estensione del Sistema Indennitario ai clienti del mercato gas;
- messa a disposizione da parte dei distributori di informazioni addizionali sui consumatori che consentano al venditore nuovo entrante, in caso di *switching* elettrico e gas, di meglio valutare il rischio credito connesso.

Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica:

Con le Delibere 268/2015/R/eel del 4 giugno 2015 e 609/2015/R/eel dell'11

dicembre 2015 l'Autorità ha istituito i primi capitoli del Codice di Rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in vigore dal 1° gennaio 2016.

In particolare, l'Autorità ha:

- disciplinato le disposizioni relative alle garanzie contrattuali ammesse ai fini della conclusione del contratto di trasporto su rete di distribuzione e i relativi criteri per la loro gestione, introducendo l'obbligo del versamento annuale a CCSE di un corrispettivo pari a una percentuale variabile tra 0,20% e 1% per le imprese che adottino quale forma di garanzia la *Parent Company* o il *rating*;
- definito le tempistiche di fatturazione e scadenza per ciascuna tipologia di fattura di distribuzione, estendendo i termini di pagamento rispetto agli attuali.

Tutela 2.0:

Con la Delibera 271/2015/R/com del 4 giugno 2015 l'Autorità aveva avviato un procedimento finalizzato a definire un percorso di riforma dei meccanismi di tutela di prezzo nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (Tutela 2.0). Successivamente, con la Delibera 659/2015/R/eel del 28 dicembre 2015, l'Autorità ha accompagnato la fase iniziale di tale processo con una revisione al rialzo della componente a copertura dei costi di commercializzazione sostenuti dalle società di vendita (PCV), che è stata aumentata sia con riferimento ai clienti domestici sia per le piccole imprese. Sono comunque attese per i primi mesi del 2016 ulteriori consultazioni e la delibera definitiva in tema di revisione dei mercati tutelati.

Unbundling funzionale:

Con la Delibera 296/2015/R/com del 22 giugno 2015 l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas - Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). Risultano di particolare rilevanza i nuovi obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 a eccezione degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (da assolvere entro il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entro il 1° gennaio 2017).

Riforma delle tariffe di rete per i clienti domestici elettrici:

La Delibera 582/2015 del 2 dicembre 2015 ha riformato le tariffe di rete da applicare ai clienti elettrici domestici per superare la tariffa storica progressiva, basata su scaglioni di consumo. L'Autorità ha proposto un'applicazione graduale delle novità contenute nella riforma, a partire dal 1° gennaio 2016 fino alla completa entrata a regime il 1° gennaio 2018. Inizialmente verranno solo modificati i valori delle componenti relative ai servizi di rete, che manterranno una struttura

trinomia (quota fissa, quota potenza e quota energia). Nel 2017 verranno eliminati totalmente gli scaglioni e superata la progressività dei corrispettivi tariffari a copertura dei servizi di rete. Rimarrà a regime anche una differenza nelle modalità di recupero degli oneri tra clienti residenti e non residenti.

Decreto sulla risoluzione alternativa delle controversie – Alternative Dispute Resolution (Adr):
Nella Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2015 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 6 agosto 2015, n. 130 di attuazione della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004 e la Direttiva 2009/22/CE (Direttiva sull'Adr per i consumatori).
Il decreto interviene per regolamentare le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie, nazionali e transfrontaliere, concernenti obbligazioni contrattuali derivanti da contratti di vendita o di servizi tra professionisti stabiliti nell'Unione e consumatori residenti nell'UE attraverso l'intervento di un organismo Adr. Accanto agli "organismi di mediazione" fanno ingresso nell'ordinamento gli "organismi Adr" che proporranno procedure di risoluzione alternative delle liti consumeristiche attraverso sistemi di Adr "indipendenti, imparziali, trasparenti, efficaci, rapidi ed equi".

A questo proposito l'Autorità ha pubblicato la Delibera 620/2015/E/com del 17 dicembre 2015, che prevede l'istituzione dell'elenco degli organismi Adr riconosciuti e deputati a gestire, nei settori di sua competenza, procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie, e l'approvazione della relativa disciplina di prima attuazione dell'articolo 141- decies del Codice del consumo in merito alle modalità di iscrizione degli organismi nell'elenco e alla relativa gestione, tenuta e vigilanza dell'elenco medesimo.

Legge di Stabilità 2016:
La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2016) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015. La norma contiene varie misure di interesse per il settore quali:

- le detrazioni fiscali per l'acquisto di dispositivi multimediali per il controllo da remoto di impianti di riscaldamento, climatizzazione o produzione di acqua calda;
- l'incentivazione alla produzione di energia elettrica di impianti a biomasse, biogas e bioliquidi;
- l'introduzione del canone Rai in bolletta;
- alcune disposizioni fiscali quali le nuove misure in materia di ammortamenti, la possibile revisione delle rendite catastali degli impianti industriali con l'esclusione del valore degli impianti facenti parte del processo produttivo;
- la riduzione dell'aliquota IRES al 24% con decorrenza dal 2017;
- le modifiche alla normativa su ricerca, prospezione e coltivazione di

idrocarburi;
- la destinazione proventi delle aste di quote di emissione al rimborso crediti "nuovi entranti" e la riassegnazione di somme non impegnate;
- la proroga del meccanismo *interconnector*.

5 — Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2015 la Capogruppo, Fintel Energia Group SpA, e la controllata Energogreen Renewables Srl sono state impegnate in attività di R&S riguardanti l'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate al miglioramento di prodotti e dei processi esistenti, sviluppando competenze e conoscenze finalizzate alla creazione di prodotti innovativi ed allo sviluppo/consolidamento di tecnologie produttive.

In particolare, la Capogruppo ha realizzato il progetto "Go Web", per un totale di costi ammissibili di Euro 131.062, mentre la controllata Energogreen Renewables ha realizzato il progetto "Nuovi prodotti fotovoltaico casa e certificazione energetica" per un totale di costi ammissibili di Euro 55.214.

L'acquisizione delle suddette nuove competenze progettuali e produttive ha consentito di soddisfare pienamente le esigenze di innovazione e ricerca di prodotto/processo dei più esigenti committenti, con conseguente consolidamento/incremento delle quote di mercato.

Tali costi, sulla base dei principi contabili adottai dalle società Gruppo, sono stati interamente spesati a conto economico.

6 — Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo sta focalizzando sempre più l'attività di vendita di energia e gas su clienti *retail* e piccola e media impresa che si caratterizzano per una maggiore marginalità e fidelizzazione ed un minor rischio di credito.

Proseguirà pertanto l'attività di potenziamento ed espansione della rete commerciale anche con l'ausilio di nuove modalità di vendita (*teleselling*) limitatamente al mercato domestico con particolare focus nelle regioni Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Piemonte e Lombardia.

Entro il primo semestre 2016 terminerà la costruzione anche del secondo impianto eolico in Serbia (La piccolina 6,6 MW complessivi). Per l'impianto di Kosava sono concluse le *due diligence* per la valutazione di eventuali partnership per la costruzione del parco e ci si attende a breve un'offerta per l'acquisizione di partecipazioni nelle società che stanno realizzando gli impianti eolici Serbi. Inoltre per lo stesso impianto sono in corso trattative con diverse banche per un eventuale finanziamento in pull del primo stralcio del progetto (68 MW).

La società di sviluppo del Gruppo che ha sviluppato per conto terzi alcuni

progetti relativi agli impianti termodinamici nella Regione Sardegna attende la conclusione dell'iter autorizzativo entro l'anno e sta realizzando nuovo progetto di parco eolico nelle Marche.

Come meglio specificato nelle note esplicative, gli amministratori hanno valutato come esistente la capacità di Fintel Energia Group SpA e del Gruppo ad essa facente capo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto i bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

7 — Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Si propone all'Assemblea di coprire la perdita della Capogruppo pari ad Euro 1.426 migliaia mediante imputazione a Riserva di Utili (Perdite) portati a nuovo per Euro 974 migliaia e a Riserva da Sovraprezzo Azioni per Euro 452 migliaia.

8 — Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle

Al 31 dicembre 2015, Fintel Energia Group SpA è controllata dalla famiglia Giovannetti:

- Indirettamente per l' 86,22% tramite la società Hopafi Srl il cui capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia Group SpA e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia Group SpA;
- Direttamente per lo 0,8% da Alcide Giovannetti.

Il 9,22% dei titoli Fintel Energia Group S.p.A. sono posseduti da Moschini S.p.A., mentre il rimanente il 3,73% rappresentava il flottante di mercato.

9 — Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona azioni proprie o quote di società controllanti.

10 — Interessi degli Amministratori con parti correlate

La società Giga Srl è posseduta al 90% da Tiziano Giovannetti ed al 10% da Alcide Giovannetti. Tiziano Giovannetti è Amministratore Delegato della società Giga Srl con tutti i poteri di gestione.

Al 31 dicembre 2015 i rapporti economici intercorsi fra Fintel Energia Group SpA e Giga Srl erano i seguenti:

- Fatturazione annua Giga Srl verso Fintel Energia Group SpA ed Energogreen Renewables Srl di canoni per aggiornamento e mantenimento sito e CRM Agenti per complessivi Euro 89 migliaia.

La società Energogreen Renewables Srl è posseduta al 49% dalla Hopafi Srl di cui Tiziano Giovannetti è socio di maggioranza. Tiziano Giovannetti è amministratore della Energogreen Renewables Srl con tutti i poteri di gestione: al 31 dicembre 2015 i rapporti economici intercorsi tra Energogreen Renewables Srl e Tiziano Giovannetti erano i seguenti:

- Canone affitto annuo per sede commerciale addebitata da Tiziano Giovannetti a Energogreen Renewables Srl pari ad Euro 20.000,00.

11 — Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si riferisce che nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati utilizzati da parte della Società strumenti finanziari rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Corporate Governance

La Società ha adottato una governance societaria tipica delle aziende di grandi dimensioni. In sintesi la governance si articola secondo il seguente modello operativo:

1. Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri di cui 5 indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria e di legge, ha eletto fra i suoi membri il Presidente e l'Amministratore Delegato;
2. Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e due membri supplenti come previsto dalla legge per le società per azioni;
3. Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Collegio Sindacale;
4. Organismo di vigilanza, per la verifica del buon funzionamento del modello di organizzazione e gestione previsto per rispondere alle specifiche esigenze determinate dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri

dipendenti. Esso è composto da 3 membri tutti indipendenti, all'interno dei quali è previsto un Presidente.

12 — Clima sociale politico e sindacale

L'azienda mantiene con il personale un clima positivo di reciproca considerazione e collaborazione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro; la Società non ha causato danni all'ambiente, né ha ricevuto sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

13 — Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono presenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015.

Pollenza, 27 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alcide Giovannetti

BILANCIO CONSOLIDATO
PROSPETTI CONTABILI

Bilancio Consolidato al 31/12/2015
Prospetti contabili

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
ATTIVITÀ MATERIALI	35.179	23.207	9
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.798	1.899	10
AVVIAMENTO	2.399	2.399	11
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	1.716	1.945	12
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI	4.710	4.710	13
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	106	90	14
ATTIVITÀ FINANZIARIE – NON CORRENTI	1.225	486	15
IMPOSTE ANTICIPATE	2.964	3.305	16
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**50.098**	**38.042**	
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	363	363	17
LAVORI IN CORSO	1.045	913	18
CREDITI COMMERCIALI	10.530	10.052	19
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.395	2.830	20
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	652	604	21
ATTIVITÀ FINANZIARIE – CORRENTI	0	0	15
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.622	4.066	22
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**17.608**	**18.828**	
TOTALE ATTIVITÀ	**67.705**	**56.870**	

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.561	23
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	7.347	23
RISERVA LEGALE	149	149	23
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO E ALTRE RISERVE	(2.034)	(437)	23
RISERVA PER STRUMENTI DERIVATI VALUTATI AL FAIR VALUE	(103)	0	23
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(34)	(44)	23
RISERVA CONVERSIONE BILANCI IN VALUTA	(24)	(17)	23
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(1.808)	(1.608)	23
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**6.055**	**7.952**	
QUOTA DI PERTINENZA DI TERZI	**(1.078)**	**(820)**	23
PATRIMONIO NETTO TOTALE	**4.977**	**7.132**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	23.636	16.042	24
BENEFICI AI DIPENDENTI	392	355	25
FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.480	1.823	26
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	8.947	7.998	27
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON CORRENTI	549	418	28
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**35.004**	**26.636**	
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	3.810	4.202	24
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI E MINORITIES	5.271	3.239	29
DEBITI COMMERCIALI	10.035	7.427	30
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	147	254	21
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	8.461	7.980	31
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**27.724**	**23.102**	
TOTALE PASSIVITÀ	**62.729**	**49.738**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**67.705**	**56.870**	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
CONTO ECONOMICO			
RICAVI DELLE VENDITE	19.147	18.830	32
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI E LAVORI IN CORSO	132	214	
ALTRI RICAVI E PROVENTI	492	538	33
RICAVI TOTALI	**19.771**	**19.582**	
COSTI PER MATERIE PRIME	(13.513)	(12.699)	34
COSTI PER SERVIZI	(2.381)	(2.667)	35
COSTI PER IL PERSONALE	(1.955)	(1.790)	36
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	123	154	37
AMMORTAMENTI	(1.429)	(1.169)	38
ACCANTONAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI	(363)	(742)	39
ALTRI COSTI	(755)	(578)	40
COSTI OPERATIVI	**(20.274)**	**(19.490)**	
RISULTATO OPERATIVO	**(503)**	**92**	
ONERI FINANZIARI	(1.206)	(1.410)	41
PROVENTI FINANZIARI	310	438	42
PROVENTI / (ONERI) DA COLLEGATE	(229)	(156)	43
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.628)**	**(1.036)**	
IMPOSTE	(387)	(726)	44
RISULTATO NETTO	**(2.015)**	**(1.763)**	
RISULTATO NETTO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE	(207)	(155)	23
RISULTATO DEL GRUPPO	**(1.808)**	**(1.608)**	
RISULTATO NETTO PER AZIONE BASE (in Euro)	(0,0706)	(0,0665)	46
RISULTATO NETTO PER AZIONE DILUITO (in Euro)	(0,0706)	(0,0665)	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
RISULTATO NETTO (A)	**(2.015)**	**(1.763)**	23
ALTRI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
UTILE/(PERDITE) DERIVANTI DALLA CONVERSIONE IN EURO DEI BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE	(13)	(26)	23
UTILE/(PERDITE) SUGLI STRUMENTI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI (CASH FLOW HEDGES)	(191)	0	23
TOTALE COMPONENTI CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (B)	**(204)**	**(26)**	
UTILE/(PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(9)	(25)	23
TOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (C)	**(9)**	**(25)**	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO (A+B+C)	**(2.209)**	**(1.814)**	
- ATTRIBUIBILE AL GRUPPO	(1.909)	(1.646)	
- ATTRIBUIBILE AI TERZI	(300)	(168)	
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	**(2.209)**	**(1.814)**	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA DI CONVERSIONE	RISERVA DI "CASH FLOW HEDGE"	RISERVA PIANI A BENEFICI DEFINITI	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILI E RISERVE DA CONSOLIDATO	UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	UTILE (PERDITA) DI TERZI	PATRIMONIO DI TERZI	PATRIMONIO TOTALE
01/01/2014	**2.402**	**2.541**	**0**	**(4)**	**0**	**(18)**	**(637)**	**(1.942)**	**(2.239)**	**4.581**	**(412)**	**(118)**	**(530)**	**4.050**
ALTRI MOVIMENTI														
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO			149				2.839	(749)	(2.239)	0	(118)	118	0	0
DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI - QUOTE DEI TERZI											(221)		(221)	(221)
AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE	159	4.831								4.990			0	4.990
SPESE DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE		(25)								(25)			0	(25)
TRANSAZIONI CON I TERZI E ALTRI MOVIMENTI								52		52	100		100	151
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	**159**	**4.806**	**149**	**0**	**0**	**0**	**2.839**	**(697)**	**(2.239)**	**5.017**	**(239)**	**118**	**(121)**	**4.896**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO														
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO									(1.608)	(1.608)		(155)	(155)	(1.763)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				(12)	0	(25)				(38)	(14)		(14)	(52)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**0**	**0**	**0**	**(12)**	**0**	**(25)**	**0**	**0**	**(1.608)**	**(1.646)**	**(14)**	**(155)**	**(168)**	**(1.814)**
31/12/2014	**2.561**	**7.347**	**149**	**(17)**	**0**	**(44)**	**2.201**	**(2.639)**	**(1.608)**	**7.952**	**(665)**	**(155)**	**(820)**	**7.132**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA DI CONVERSIONE	RISERVA DI "CASH FLOW HEDGE"	RISERVA PIANI A BENEFICI DEFINITI	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILI E RISERVE DA CONSOLIDATO	UTILE (PERDITA) ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	CAPITALE E RISERVE DI TERZI	UTILE (PERDITA) DI TERZI	PATRIMONIO DI TERZI	PATRIMONIO TOTALE
01/01/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**(17)**	**0**	**(44)**	**2.201**	**(2.639)**	**(1.608)**	**7.952**	**(665)**	**(155)**	**(820)**	**7.132**
ALTRI MOVIMENTI														
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO							(1.228)	(380)	1.608	0	(155)	155	0	0
DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI - QUOTE DEI TERZI													0	0
TRANSAZIONI CON I TERZI E ALTRI MOVIMENTI								11		11	42		42	54
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(1.228)**	**(369)**	**1.608**	**11**	**(112)**	**155**	**42**	**54**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO														
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO									(1.808)	(1.808)		(207)	(207)	(2.015)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO				(8)	(103)	9				(101)	(93)		(93)	(195)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**0**	**0**	**0**	**(8)**	**(103)**	**9**	**0**	**0**	**(1.808)**	**(1.909)**	**(93)**	**(207)**	**(300)**	**(2.209)**
31/12/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**(24)**	**(103)**	**(34)**	**974**	**(3.008)**	**(1.808)**	**6.055**	**(871)**	**(207)**	**(1.078)**	**4.977**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014
FLUSSO MONETARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1.628)	(1.036)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI	1.429	1.169
IMPOSTE	(387)	(726)
ONERI FINANZIARI	1.206	1.410
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	229	156
VARIAZIONE CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	(150)	1.250
VARIAZIONE RIMANENZE	(0)	19
VARIAZIONE LAVORI IN CORSO	(132)	(214)
VARIAZIONE DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	2.118	(1.884)
VARIAZIONE NETTA FONDI RISCHI E ONERI	133	253
VARIAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DA LAVORO	43	35
VARIAZIONE (ATTIVITÀ) PASSIVITÀ FISCALI	215	296
VARIAZIONE STRUMENTI DERIVATI	(1)	0
VARIAZIONE ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI	457	(5)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**3.532**	**723**
ONERI FINANZIARI PAGATI	(1.191)	(1.148)
FLUSSO NETTO DELL' ATTIVITÀ OPERATIVA	**2.341**	**(425)**
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMMATERIALI	(93)	(53)
USCITE PER ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(12.249)	(435)
ATTIVITÀ FINANZIARIE	739	0
CREDITI FINANZIARI VS COLLEGATE	0	(1)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(13.080)**	**(489)**
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL' ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCREMENTI/ (DECREMENTI) PATRIMONIO NETTO DI TERZI	9	28
PAGAMENTO DI DIVIDENDI AI SOCI DI MINORANZA	0	(67)
AUMENTO DI CAPITALE	0	4.965
ALTRI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO	11	52
NUOVI FINANZIAMENTI E LEASING	11.242	0
VARIAZIONE FINANZIAMENTI DA SOCI E SOCI DI MINORANZA	2.066	(323)
RIMBORSI FINANZIAMENTI E LEASING	(3.187)	(1.195)
VARIAZIONE DEBITI BANCARI	(847)	(1.253)
TOTALE FLUSSO DELL' ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**9.294**	**2.207**
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEI MEZZI	**(1.444)**	**1.293**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	4.066	2.774
DISPONIBILITÀ LIQUIDE DERIVANTI DA NUOVE SOCIETÀ CONSOLIDATE		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI (Nota 22)	2.622	4.066
FLUSSO MONETARIO	**(1.444)**	**1.293**

BILANCIO CONSOLIDATO
NOTE ESPLICATIVE

Bilancio Consolidato al 31/12/2015
Note esplicative

1 — Informazioni generali

Fintel Energia Group SpA (di seguito la **"Società"** oppure **"Fintel Energia"**) e le sue controllate (congiuntamente il **"Gruppo Fintel"** oppure il **"Gruppo"**) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell'energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale in Italia e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e minieolico) in Italia ed in Serbia. Il Gruppo si prefigge l'obiettivo di offrire servizi e soluzioni integrate e, attraverso l'espansione della propria attività nel settore delle energie rinnovabili, mira ad accedere al mercato della produzione di energia elettrica con modalità che possano coniugare l'efficienza e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Inoltre, il Gruppo è attivo nel settore della consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia a favore del Gruppo stesso sia su richiesta di terzi.

Fintel Energia, la Capogruppo, è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione "Leader service Srl". Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel Srl iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi Srl. Il 19 febbraio 2010, nell'ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana SpA, l'assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un'ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group SpA. Fintel Energia è quotata all'AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Fintel Energia ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2015:

AZIONISTA	N. AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
HOPAFI S.r.l.	22.083.193	86,22%
ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	0,83%
MOSCHINI S.p.A.	2.360.976	9,22%
MERCATO	955.523	3,73%
TOTALE	**25.612.092**	**100,0%**

Hopafi Srl (**"Hopafi"**) è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 27 maggio 2016.

2 — Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards* (IAS)" e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC)", precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee* (SIC)", omologati e adottati dall'Unione Europea e in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte

di seguito, il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA hanno predisposto il presente bilancio al 31 dicembre 2015, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio consolidato dell'esercizio precedente e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti. Nel corso del mese di giugno 2015, la Capogruppo aveva ottenuto il waiver da Intesa Sanpaolo per la posticipazione al 31 dicembre 2015 della misurazione dei covenants previsti dal contratto di finanziamento (debito residuo pari ad Euro 1.868 migliaia al 31 dicembre 2015). A seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, tale prestito, così come al 31 dicembre 2014, anche 31 dicembre 2015, è stato interamente riclassificato fra i debiti correnti, vista la facoltà per Intesa Sanpaolo di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del waiver, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il risultato netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, negativo per Euro 1.808 migliaia, risente degli effetti conseguenti al "decreto spalmaincentivi", e i maggiori costi per servizi sostenuti per l'operazione Green Hunter.

Come già evidenziato nel 2014, anche il 2015 è stato caratterizzato, in termini di flussi di cassa, dagli effetti negativi della crisi che si sono concretizzati nella prosecuzione della stretta creditizia da parte delle banche e in una generale riduzione della domanda interna. Inoltre, gli effetti conseguenti il "decreto spalmaincentivi" hanno inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, caratterizzato nel 2015 da una riduzione delle tariffe incentivanti riconosciute agli impianti nella misura dell'8%. In virtù di ciò e dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2015, il Gruppo continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 26, 27 e 31 delle presenti note esplicative). Con riferimento a queste ultime, si segnala che nel mese di luglio 2015 la Capogruppo ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate l'avviso bonario in merito all'Iva scaduta dell'anno 2012; a tale riguardo, la stessa, ha già effettuato congrui accantonamenti a fronte dei debiti per Iva scaduta ed è stata definita con il medesimo Ente la rateizzazione di quanto dovuto.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio finanziario.

In particolare:

- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici

e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni;
- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalla controllata Molinetto Srl e dalla Civita Energy Srl e sono in esercizio dal 2012; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate e quindi di conseguenza del Gruppo un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;
- è stata ultimata la costruzione del primo impianto eolico in Serbia denominato "Kula" da 9,9 MW, mentre la costruzione dell'impianto eolico denominato "La Piccolina" della potenza installata di 6,6 MW è in corso di ultimazione. L'entrata in esercizio a pieno regime dei suddetti impianti, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei, è attesa per il giugno 2016 per Kula e nel secondo semestre 2016 per La Piccolina e comporterà la possibilità al Gruppo di beneficiare di flussi di cassa in entrata a partire dalla fine del 2016;
- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo alcuni impianti eolici Serbi di dimensioni rilevanti già autorizzati.

Tali operazioni potrebbero comportare benefici immediati al Gruppo e il riequilibrio totale della situazione finanziaria.

Infine si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato

con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 31 maggio 2015, successivamente alla delibera di approvazione del presente progetto di bilancio, avvenuta in data 27 maggio 2015, è pervenuto il waiver da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti dal contratto stipulato dalla Società con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2016.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico consolidato, redatto in forma scalare per

natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per il Gruppo rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo consolidato.

- Il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

Si precisa che con riferimento ai dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, presentati a soli fini comparativi, come previsto dalle norme in vigore, gli stessi sono stati oggetto di alcune riclassifiche per renderli omogenei ai dati presentati con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Pertanto, al fine di rendere una migliore informativa e consentire ai lettori del bilancio la possibilità di effettuare le necessarie analisi, si è proceduto nella suddetta direzione senza originare alcun effetto sul risultato e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della capogruppo Fintel Energia e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2015 delle società controllate approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è di seguito rappresentato:

RAGIONE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE (Euro/000) (*)	SEDE LEGALE	31/12/2015 % POSSESSO	31/12/2014 % POSSESSO	
FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.	2.561	POLLENZA (MC)			
BORE CHIENTI S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
POLLENZA SOLE S.r.l.	33	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	50	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	10	ORIO AL SERIO (BG)	100%	100%	DIRETTA
FINTEL TOSCANA S.r.l.	10	BAGNI DI LUCCA (LU)	100%	100%	DIRETTA
CIVITA ENERGY S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
FINTEL ENERGIJA DOO	8	BELGRADO (SERBIA)	100%	100%	DIRETTA
MK-FINTEL-WIND AD	308	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
ENERGOBALKAN DOO	3.006	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
ENERGOGREEN DOO	9	BELGRADO (SERBIA)	51%	51%	DIRETTA
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	100	POLLENZA (MC)	51%	51%	DIRETTA
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	100	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
MOLINETTO S.r.l.	10	POLLENZA (MC)	100%	100%	DIRETTA
ENERGOGREEN LTD	-	KENSINGTON, LONDON (UK)	26%	26%	INDIRETTA
VETROPARK RAM DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK KULA DOO	2.608	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK DUNAV 3 DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK DUNAV 1 DOO	-	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK TORAK DOO	2	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
VETROPARK KOSAVA 2 DOO	22	BELGRADO (SERBIA)	54%	54%	INDIRETTA
CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:					
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l. (Ex ENERGOGREEN S.r.l.)	10	POLLENZA (MC)	40%	40%	DIRETTA

(*) I valori del capitale sociale delle società serbe sono convertiti al cambio Euro/Dinari serbi storico

L'area di consolidamento non ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2014.

Si segnala infine che il Gruppo detiene una partecipazione nella società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., di cui la Capogruppo detiene il 40%.

La collegata ha sede a Bolzano ed è valutata con il metodo del patrimonio netto. Si rinvia alla nota 12 per maggiori informazioni sulla collegata.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Società controllate

Secondo quanto previsto dallo IFRS 10, sono considerate società controllate

tutte le imprese ed entità sulle quali il Gruppo:

- Ha il "potere", ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti;
- È esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con le stessi;
- Esercita il "potere" al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Le società controllate risultano consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono di seguito riportati.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi e gli altri componenti del conto economico complessivo dell'impresa consolidata con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile della partecipazione è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita, ivi inclusi i componenti del conto economico complessivo, di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci di bilancio.

Le operazioni di aggregazione di impresa, finalizzate tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività, passività e passività potenziali acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle

predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

La cessione di quote di controllo comporta, invece, la rilevazione a Conto economico dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione e degli effetti contabili rivenienti dalla misurazione al "*fair value*", alla data della cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società collegate e quelle in società controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività, alle passività e alle passività potenziali, e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.5 Conversione di bilanci e di operazioni effettuate in moneta diversa dall'Euro

Valuta funzionale e presentazione del bilancio

Le operazioni incluse nei bilanci di ciascuna società appartenente al Gruppo sono misurate secondo la valuta dell'ambiente economico di riferimento in cui l'entità opera (la "valuta funzionale").

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure

dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

Società estere appartenenti al Gruppo

Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività delle società consolidate, la cui valuta di conto è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico, invece, sono convertite al cambio medio dell'esercizio e le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio nonché le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato dell'esercizio sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto.

VALUTA	CAMBIO 31/12/2015	CAMBIO 31/12/2014	CAMBIO MEDIO 2015	CAMBIO MEDIO 2014
DINARO SERBO	121,45	121,12	120,69	117,23
STERLINA	0,73	0,78	0,73	0,81

2.6 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente

identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	ANNI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	20
IMPIANTI E MACCHINARI	5
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come *leasing* operativi. I costi riferiti a tali leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che

richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	ANNI
BREVETTI, CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	DURATA DEL BREVETTO, DELLA CONCESSIONE E/O DELLA LICENZA
LISTA CLIENTI	14
SOFTWARE	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *"cash generating unit"* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente *(fair value)* delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore *(impairment test)*. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari

(*"cash generating unit"* o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di una partecipazione tengono conto dell'ammontare dell'avviamento relativo.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno del Gruppo, eccetto gli strumenti finanziari derivati di cui si dice nel seguito, riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società del Gruppo, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società del Gruppo in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;

- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo e i semilavorati e in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia, e funzione o la loro utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo. Il riconoscimento dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti. Nel caso in cui il risultato di un lavoro in corso su ordinazione non possa essere stimato con attendibilità, i ricavi di commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti, il cui recupero risulta probabile.

L'esposizione dei lavori in corso su ordinazione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce "lavori in corso", quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce "altre passività correnti", quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili

per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Se la passività è connessa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultano da una variazione del tasso di sconto.

Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Se sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività possa non essere interamente recuperato; in tal caso si verifica l'esistenza di una riduzione di valore dell'attività stimandone l'ammontare non recuperabile, e si rileva a Conto economico la perdita conseguente a tale riduzione di valore.

Se le variazioni di stima sono portate a riduzione dell'attività, tale decremento è rilevato contabilmente in contropartita dell'attività fino a concorrenza del suo valore contabile; la parte eccedente viene rilevata immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda i criteri di stima adottati nella determinazione del fondo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, si rimanda al paragrafo relativo all'uso di stime.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al

maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di *trading*". In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono state eseguite a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono state effettuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "riserva da *cash flow hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici della transazione sottostante. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, la corrispondente quota della "riserva da *cash flow hedge*" viene immediatamente riversata a conto economico.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value*, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima

il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso, la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica del Gruppo. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società del Gruppo.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalle società del Gruppo in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Aeegsi") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti del Gruppo sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui le società del Gruppo cominciano a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

3 — Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2015

A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti consolidati del Gruppo. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse del Gruppo, sono di seguito illustrate:

- *IFRIC 21 – Levies.* Nel mese di maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo (diversi dalle imposte sul reddito), sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che iniziano in data 17 giugno 2014 o successivamente.
- *"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle"* – pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFR, IFRS 3 – Aggregazioni aziendali – Scope exception for joint ventures; IFRS 13 Valutazione del *fair value* – Scope of portfolio exception; IAS 40 Investimenti immobiliari – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. Gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 luglio 2014 o successivamente.

L'adozione di questi emendamenti e della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2015 e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Si riassumono di seguito i principi contabili, le interpretazioni e le modifiche ai principi contabili esistenti che, a partire dagli esercizi che chiuderanno dopo il 31 dicembre 2015 o successivamente, saranno applicabili al Gruppo e che il Gruppo stesso ha deciso di non applicare anticipatamente:

- *"Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle"* - documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS 8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del Fair Value– Short-term receivables and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel. Gli emendamenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente.
- Infine, come parte del processo annuale di miglioramento dei principi Contabili, a settembre 2014 lo *"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"* (inclusivo di: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures e IAS 19 – Employee Benefits) che parzialmente integrano i pre-esistenti principi contabili. Questi emendamenti sono applicabili per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 febbraio 2015 e per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016.
- Emendamento allo *IAS 1 – Disclosure Initiative* (pubblicati in dicembre 2014): l'obiettivo di questi emendamenti è quello di fornire chiarimenti in merito ad alcuni elementi di informativa che possono essere percepiti come un impedimento alla preparazione di un bilancio chiaro e comprensibile. Gli emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.
- *IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti* – a novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del "service cost" dell'esercizio. Gli emendamenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente.
- *Emendamenti allo IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto*, emessi a maggio 2014: trattano i criteri di contabilizzazione dell'acquisto di una joint venture nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Gli emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.

- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation* – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati. Le modifiche saranno applicabili prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016.
- *Emendamenti allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicati in data 12 agosto 2014): gli emendamenti introducono una opzione per consentire ad una entità di utilizzare il metodo di valutazione del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint ventures e società collegate nel suo bilancio separato. Gli emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.

Il Gruppo sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati: da una prima valutazione, si ritiene che la loro adozione, ove applicabile, non avrà un impatto significativo.

Inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *"fair value"* di una passività finanziaria designata come valutata al *"fair value"* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo "hedge accounting", le cui principali novità riguardano:
  - » Modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*; in particolare, sono estesi i rischi di attività/ passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
  - » Cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting*, al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
  - » Modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra la voce coperta e lo strumento di copertura; inoltre, non

sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;

» La maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.

- *IFRS 14 – Regulatory deferral accounts* – Il principio consente, solo a coloro che adottano gli IAS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi ad attività/passività in regime regolatorio secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con entità che applicano già gli IAS e che non rilevano tali importi in modo separato, lo standard richiede che gli effetti delle "rate-regulated activities" debba essere presentato separatamente dalle altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo.
- *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Con documenti successivi emessi in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016, l'applicazione del principio è slittata al 1 gennaio 2018, anche se una sua adozione anticipate è consentita.
- *Emendamenti allo IFRS 10 e allo IAS 28 - Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*, emessi l'11 settembre 2014.
- *Emendamenti allo IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment entities – applying the consolidation exemption*, emessi il 18 dicembre 2014.
- A gennaio 2016, lo IASB ha emesso lo *IFRS 16 – Leases* che è destinato a sostituire lo IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining Whether an Arrangement Contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo standard stabilisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (diritto di utilizzo) su un bene allo scopo di distinguere il contratto di lease dall'accordo per l'erogazione di un servizio, identificando le seguenti caratteristiche: identificazione del bene, diritto di sostituzione dello stesso, diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo di quel bene e diritto di decidere l'utilizzo del bene sottostante. Il principio stabilisce un solo modello di rilevazione e valutazione del contratto di lease per l'utilizzatore, laddove è richiesta la rilevazione dell'asset sotto contratto di lease, inclusi i lease operativi, come attività nello stato patrimoniale in contropartita delle passività finanziarie; lo stesso rende anche possibile non rilevare come lease i contratti in cui il

bene abbia un valore basso e i contratti di lease la cui durata sia uguale o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non introduce alcuna significativa modifica per il lessor. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2019, anche se una sua anticipata adozione è consentita, ma solo per le società che adottano in anticipo lo IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori ritengono che l'applicazione dello IFRS 15 e dello IFRS 16 possa avere un impatto significativo sul bilancio e sulla relativa informativa nel bilancio consolidato del Gruppo e ne stanno valutando i conseguenti effetti.

4 — Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili da parte degli amministratori che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. *"utilities company"*, l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il *driver* principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione del Gruppo procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute

idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi del Gruppo nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno delle società del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione del Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* del Gruppo Fintel, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale *("impairment test")* al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano

prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondo smantellamento e ripristino

Nel calcolo della passività relativa allo smantellamento e ripristino degli impianti fotovoltaici ed eolici l'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i flussi futuri di cassa attesi che il Gruppo ritiene di dover pagare a seguito dell'operazione di smantellamento.

Il tasso di sconto impiegato per l'attualizzazione della passività è quello cosiddetto privo di rischio, al lordo delle imposte ("risk free rate").

Tale passività è quantificata dalla direzione aziendale sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, ogni anno, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di smantellamento e ripristino, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti.

Successivamente, il valore dell'obbligazione è adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli

accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5 — Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria della Capogruppo, Fintel Energia, la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi del Gruppo Fintel è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene i rischi di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	106	90
CREDITI FINANZIARI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI	4.710	4.710
CREDITI COMMERCIALI	14.479	14.010
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	652	604
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.395	2.830
TOTALE LORDO	**22.342**	**22.243**
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(3.949)	(3.958)
TOTALE	**18.393**	**18.286**

I crediti verso collegate e controllanti si riferiscono in particolare al finanziamento concesso alla collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (ex Energogreen Srl) a fronte del versamento del maxicanone richiesto dal contratto di leasing dell'impianto.

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia

elettrica e gas a clienti del Gruppo. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, è stipulata una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia SpA. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA, i risconti attivi su premi per strumenti finanziari derivati e i crediti per dividendi verso società collegate. Essi presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta dello stesso attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo stesso, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2015 e 2014. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

	AL 31 DICEMBRE 2015			
Euro migliaia	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	42			
RATEI PASSIVI	9			
MUTUI	3.104	1.202	3.606	6.823
DEBITI PER LEASING	1.632	1.632	4.895	11.231
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI	5.271			
DEBITI COMMERCIALI	10.035			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	8.461			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.924	4.070	2.953
TOTALE	**28.555**	**4.758**	**12.571**	**21.007**

	AL 31 DICEMBRE 2014			
Euro migliaia	MENO DI 1 ANNO	TRA 1 E 2 ANNI	TRA 2 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	889			
RATEI PASSIVI	16			
MUTUI	2.329	38	114	168
DEBITI PER LEASING	1.632	1.632	4.895	12.863
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI	3.239			
DEBITI COMMERCIALI	7.427			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.980			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.371	3.526	3.101
TOTALE	**23.511**	**3.041**	**8.536**	**16.131**

L'analisi delle passività finanziare suddivise per scadenze mette in evidenza un incremento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2015 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

a. L'incremento dei debiti commerciali dovuta alla variazione in aumento del volume d'affari relativo al business della vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali;
b. L'incremento dei debiti verso soci è correlato ai nuovi finanziamenti concessi dal socio di minoranza delle controllate serbe al fine di avviare la costruzione dei primi due impianti eolici, "Kula" e "La Piccolina";
c. L'incremento dei mutui, sia per la quota a breve che a lungo, è correlata ai nuovi finanziamenti ottenuti per la costruzione dei sopramenzionati impianti eolici;
d. I debiti per leasing complessivamente si riducono per effetto del pagamento delle rate scadenti nell'esercizio 2015.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità di riscadenziamento dei debiti verso l'Erario iscritti tra le passività correnti, che al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 3,7 milioni), del fatto che i soci hanno confermato che non intendono richiedere la restituzione dei finanziamenti entro l'esercizio, nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 2.056 migliaia circa, di cui utilizzate al 31 dicembre 2015 Euro 881 migliaia circa, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 10.530 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 2.622 migliaia e di altre considerazioni su passività correnti di minore importo, si ritiene che la Società e il Gruppo saranno in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, il Gruppo risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi sono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo Fintel Energia.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Il Gruppo Fintel è esposto al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perché i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'*ITEC (Italian Electricity Cost)*, per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Entrambi gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity*, che incide sulla marginalità della Società e quindi del Gruppo, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo al Gruppo al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il rischio di cambio è legato all'operatività in aree valutarie diverse dall'area Euro. Il Gruppo Fintel non risulta essere particolarmente esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio, in quanto:

- seppur il prezzo di acquisto delle *commodity* è legato all'andamento dei prezzi dei combustibili che, sui mercati internazionali, sono valorizzati in dollari statunitensi, l'effetto dell'oscillazione del cambio Euro/dollaro statunitense è mitigato dalla predisposizione di contratti di vendita indicizzati ai medesimi parametri con cui sono acquistate le materie prime. In tale modo, il Gruppo trasferisce il rischio di variazione del costo di acquisto delle *commodity* sui clienti finali;
- il Gruppo intrattiene significativi rapporti in Serbia attraverso le controllate Fintel Energija Doo, MK-Fintel-Wind AD ed Energogreen Doo; società impegnate nello studio, realizzazione e sviluppo di una serie di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili. Essendo però tali iniziative in una fase di sostanziale *start-up*, l'impatto di variazioni anche importanti del tasso di cambio sul bilancio consolidato del Gruppo non risulta essere significativo.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo Fintel è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato da debiti a breve termine verso banche, da finanziamenti a medio/lungo termine erogati da istituti di credito e da debiti per locazioni finanziarie.

A copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse, nel 2010 la controllata Pollenza Sole Srl ha stipulato un contratto di *Interest Rate Cap* con *spread* applicato ai contratti di locazione finanziaria per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "Pollenza Solar II".

Nel corso del 2015, anche la controllata Vetropark Kula ha sottoscritto un contratto *Interest Rate Swap* con *spread* applicato al finanziamento dell'impianto eolico di "Kula".

Anche a seguito delle suddette operazioni di copertura gestionale, gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio del Gruppo.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che il Gruppo Fintel è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero di distributori

disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per il Gruppo di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*"gearing ratio"*). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

Il *"gearing ratio"* al 31 dicembre 2015 e 2014 sono presentati nella seguente tabella:

Euro migliaia	**31/12/2015**	**31/12/2014**
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI:		
- LEASING	14.623	15.736
- MUTUI	9.013	307
DEBITI FINANZIARI CORRENTI:		
- LEASING	1.113	1.076
- MUTUI	2.646	2.222
- ALTRI	51	905
DEBITI FINANZIARI CORRENTI VS. SOCI	5.271	3.239
ATTIVITÀ FINANZIARIE	(1.225)	(486)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(2.622)	(4.066)
DEBITO NETTO (A)	**28.870**	**18.931**
PATRIMONIO NETTO (B)	**4.977**	**7.132**
CAPITALE INVESTITO NETTO (C=A+B)	**33.847**	**26.063**
GEARING RATIO (A/C)	***85,3%***	***72,6%***

Il *"gearing ratio"* peggiora rispetto al precedente esercizio per effetto del maggior indebitamento del Gruppo (a seguito della costruzione dell'impianto eolico denominato "Kula") e della perdita dell'esercizio. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso la società collegata Selsolar Monte San Giusto Srl, che migliorerebbe il *gearing ratio* sia per l'esercizio 2015 che per il 2014.

6 — Attività e passività finanziarie per categoria

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo per categoria, con indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2015 e 2014:

	AL 31 DICEMBRE 2015						
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI			4.710			4.710	4.710
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			106			106	106
ATTIVITÀ FINANZIARIE			1.225			1.225	1.225
CREDITI COMMERCIALI			10.530			10.530	10.530
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.395			2.395	2.395
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			2.622			2.622	2.622
TOTALE	**0**	**0**	**21.588**	**0**	**0**	**21.588**	**21.588**
DEBITI FINANZIARI					11.711	11.711	11.711
DEBITI PER LEASING					15.736	15.736	15.736
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI					5.271	5.271	5.271
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					8.947	8.947	8.947
DEBITI COMMERCIALI					10.035	10.035	10.035
PASSIVITÀ PER DERIVATI	549					549	549
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					8.461	8.461	8.461
TOTALE	**549**	**0**	**0**	**0**	**60.161**	**60.710**	**60.710**

	AL 31 DICEMBRE 2014						
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
CREDITI VERSO COLLEGATE E CONTROLLANTI			4.710			4.710	4.710
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			90			90	90
ATTIVITÀ FINANZIARIE			486			486	486
CREDITI COMMERCIALI			10.052			10.052	10.052
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.830			2.830	2.830
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			4.066			4.066	4.066
TOTALE	**0**	**0**	**22.235**	**0**	**0**	**22.235**	**22.235**
DEBITI FINANZIARI					3.434	3.434	3.434
DEBITI PER LEASING					16.811	16.811	16.811
DEBITI FINANZIARI VERSO SOCI					3.239	3.239	3.239
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					7.998	7.998	7.998
DEBITI COMMERCIALI					7.427	7.427	7.427
PASSIVITÀ PER DERIVATI	418					418	418
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					7.980	7.980	7.980
TOTALE	**418**	**0**	**0**	**0**	**46.888**	**47.306**	**47.306**

7 — IFRS 8: informativa per area d'affari

Il Gruppo Fintel adotta uno schema primario per l'informativa per area d'affari basato sui segmenti operativi. I segmenti operativi individuati sono i seguenti:

- segmento operativo della vendita dell'"Energia Elettrica e Gas naturale", riguardante l'attività di acquisto e di vendita di energia elettrica e gas naturale;
- segmento "Renewables", riguardante l'attività di produzione e vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile e dalla consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- segmento "Altro", riguardante le attività residuali, costituite da quella di telecomunicazione e altre attività minori.

In considerazione del fatto che (a) il Gruppo Fintel opera sul territorio nazionale e (b) l'operatività in Serbia è in una fase di sostanziale *start up*, non verranno fornite informazioni per aree geografiche in quanto non significative.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati economici e patrimoniali per area d'affari, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 del Gruppo Fintel.

GRUPPO FINTEL	AL 31 DICEMBRE 2015				
Euro migliaia	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE NON ALLOCATO	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE	15.383	3.701	63	-	19.147
ALTRI RICAVI E PROVENTI E VARIAZIONE RIMANENZE	303	321	-	-	624
COSTI PER MATERIE PRIME	(13.358)	(102)	(53)	-	(13.513)
PRIMO MARGINE	**2.327**	**3.920**	**10**	**-**	**6.257**
COSTI PER SERVIZI	(1.818)	(557)	(6)		(2.381)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	-	123	-	-	123
COSTI PER IL PERSONALE	(1.217)	(734)	(5)	-	(1.955)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(544)	(1.246)	(1)	-	(1.792)
ALTRI COSTI	(386)	(367)	(1)	-	(755)
RISULTATO OPERATIVO	**(1.638)**	**1.138**	**(3)**	**-**	**(503)**
PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	310	310
PROVENTI / (ONERI DA COLLEGATE)	-	-	-	(229)	(229)
ONERI FINANZIARI	-	-	-	(1.206)	(1.206)
IMPOSTE	-	-	-	(387)	(387)
RISULTATO NETTO	**(1.638)**	**1.138**	**(3)**	**(1.511)**	**(2.015)**

GRUPPO FINTEL	AL 31 DICEMBRE 2014				
Euro migliaia	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE NON ALLOCATO	TOTALE
RICAVI DELLE VENDITE	14.752	3.992	86	-	18.830
ALTRI RICAVI E PROVENTI E VARIAZIONE RIMANENZE	265	487	-	-	752
COSTI PER MATERIE PRIME	(12.538)	(98)	(63)	-	(12.699)
PRIMO MARGINE	**2.480**	**4.381**	**23**	**-**	**6.884**
COSTI PER SERVIZI	(1.776)	(882)	(8)	-	(2.667)
COSTI CAPITALIZZATI PER COSTRUZIONI INTERNE	-	154	-	-	154
COSTI PER IL PERSONALE	(1.172)	(612)	(6)	-	(1.790)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(900)	(1.009)	(2)	-	(1.911)
ALTRI COSTI	(309)	(267)	(2)	-	(578)
RISULTATO OPERATIVO	**(1.677)**	**1.764**	**5**	**-**	**92**
PROVENTI FINANZIARI	-	-	-	438	438
PROVENTI / (ONERI DA COLLEGATE)	-	-	-	(156)	(156)
ONERI FINANZIARI	-	-	-	(1.410)	(1.410)
IMPOSTE	-	-	-	(726)	(726)
RISULTATO NETTO	**(1.677)**	**1.764**	**5**	**(1.854)**	**(1.763)**

Si riporta di seguito la riconciliazione delle informazioni patrimoniali sopra rappresentate con il totale attivo e passivo consolidati esposti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2015 e 2014:

	AL 31 DICEMBRE 2015				AL 31 DICEMBRE 2014			
Euro migliaia	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE	GAS & E.E.	RENEWABLES	ALTRO	TOTALE
ATTIVITÀ CORRENTI	8.987	5.313	33	14.333	9.539	4.572	47	14.158
ATTIVITÀ NON CORRENTI	3.333	40.848	11	44.192	3.390	28.905	11	32.305
TOTALE ALLOCATO	**12.321**	**46.161**	**43**	**58.525**	**12.929**	**33.477**	**58**	**46.463**
NON ALLOCATO								
PARTECIPAZIONI				1.716				1.945
ATTIVITÀ FINANZIARIE				1.225				486
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI				652				604
IMPOSTE ANTICIPATE				2.964				3.305
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				2.622				4.066
TOTALE ATTIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**67.705**	**12.929**	**33.477**	**58**	**56.870**
PASSIVITÀ CORRENTI	15.011	3.432	53	18.496	12.767	2.574	65	15.407
PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.065	3.729	25	10.819	6.416	3.728	32	10.176
TOTALE ALLOCATO	**22.077**	**7.161**	**78**	**29.315**	**19.184**	**6.302**	**97**	**25.583**
NON ALLOCATO								
DEBITI FINANZIARI				27.446				20.245
DEBITI FINANZIARI CORRENTI VS SOCI				5.271				3.239
PASSIVITÀ PER DERIVATI				549				418
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI				147				254
PATRIMONIO NETTO				4.977				7.132
TOTALE PASSIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**67.705**	**19.184**	**6.302**	**97**	**56.870**

8 — Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito sono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali facenti capo al Gruppo Fintel in favore di terzi.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società collegate

Non sono presenti fidejussioni a favore di collegate al 31 dicembre 2015.

d) Canoni di *leasing* operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di leasing operativo relativi prevalentemente ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che verranno versati dal Gruppo Fintel negli esercizi futuri.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
MENO DI 1 ANNO	72	74
TRA 1 E 5 ANNI	213	134
OLTRE 5 ANNI	48	22
TOTALE	**333**	**230**

e) Impegni di acquisto

Al 31 dicembre 2015 non sono sottoscritti ordini di acquisto vincolanti o altri contratti significativi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici o altro materiale utilizzato dalle società del Gruppo per lo svolgimento della loro attività.

f) Attività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comune di Camerano ha ridimensionato il permesso a costruire l'impianto fotovoltaico sito nel comune di Camerano, già concesso al Gruppo, a causa di aspetti paesaggistici erroneamente non considerati dall'ente. Il ridimensionamento del permesso ha reso necessario effettuare lo smantellamento di parte delle opere già realizzate e il ripristino dell'area, con il sostenimento di costi imprevisti e conseguente riduzione dell'attività produttiva prevista. I costi complessivamente sostenuti per lo smantellamento e il ripristino, imputati interamente al conto economico dell'esercizio 2011, sono pari ad Euro 776 migliaia.

Il Gruppo ha avviato procedure legali di fronte al TAR delle Marche per il recupero dei danni subiti a seguito della sospensione del permesso a costruire già rilasciato dal Comune di Camerano ed è in attesa di fissazione dell'udienza per la discussione del ricorso presentato.

STATO PATRIMONIALE

9 — Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

	AL 31 DICEMBRE 2015										
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI E SVALUTAZ.	DISMISSIONI RICLASSIFICHE E ALTRE VARIAZIONI	ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA E ALTRE VARIAZIONI	MODIFICA AREA CONSOLIDAM.	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
TERRENI	1.778	-	1.778				(0)		1.777	0	1.777
IMPIANTI E MACCHINARI	23.944	(4.772)	19.173	8	(1.188)				23.953	(5.960)	17.993
ALTRI BENI	561	(444)	117	18	(47)		1		579	(491)	89
IMM. MAT. IN CORSO	2.139		2.139	13.187			(6)		15.320	0	15.320
ATTIVITÀ MATERIALI	**28.423**	**(5.215)**	**23.207**	**13.213**	**(1.235)**	**0**	**(6)**	**0**	**41.630**	**(6.450)**	**35.179**

	AL 31 DICEMBRE 2014										
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI E SVALUTAZ.	DISMISSIONI RICLASSIFICHE E ALTRE VARIAZIONI	ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA E ALTRE VARIAZIONI	MODIFICA AREA CONSOLIDAM.	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
TERRENI	1.685	-	1.685	97		(4)			1.778		1.778
IMPIANTI E MACCHINARI	20.867	(3.254)	17.613	11	(947)		2.805		23.944	(4.772)	19.173
ALTRI BENI	543	(405)	138	31	(52)	(0)			561	(444)	117
IMM. MAT. IN CORSO	1.866	-	1.866	369		(95)			2.139		2.139
ATTIVITÀ MATERIALI	**24.961**	**(3.659)**	**21.302**	**508**	**(999)**	**(99)**	**2.805**	**0**	**28.423**	**(5.215)**	**23.207**

Gli impianti e macchinari includono prevalentemente gli impianti fotovoltaici ed eolici, compresi quelli in leasing. Pur in assenza di trigger events, è stata effettuata una verifica che ha confermato la sostanziale tenuta dei valori contabili.

Gli altri beni comprendono, principalmente, apparecchiature elettroniche, mobili e arredi e macchine d'ufficio.

Le attività materiali in corso si riferiscono alle commesse in corso in Serbia per la realizzazione dei campi eolici. L'incremento delle immobilizzazioni materiali è dovuto esclusivamente alla prosecuzione della costruzione degli impianti eolici di "Kula" (da 9,9 MW) e "La Piccolina" (da 6,6 MW).

Le altre variazioni delle immobilizzazioni, nel 2015, sono riconducibili

esclusivamente all'effetto cambio dei cespiti posseduti dalle controllate serbe, mentre nel 2014 si riferivano principalmente alla riclassifica effettuata dei cespiti delle controllate Molinetto e Civita Energy, precedentemente riclassificati nelle "attività detenute per la vendita".

Il valore netto contabile dei beni acquistati in leasing finanziario (relativi prevalentemente a impianti fotovoltaici) suddiviso per categoria è il seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
IMPIANTI E MACCHINARI	14.716	15.690
	14.716	**15.690**

10 — Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

	AL 31 DICEMBRE 2015									
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	ALTRE VARIAZIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM. TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.121)	848		(112)			1.969	(1.233)	736
ALTRE ATT. IMMATERIALI	1.713	(662)	1.051	93	(82)			1.805	(744)	1.062
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**3.682**	**(1.783)**	**1.899**	**93**	**(194)**		**0**	**3.774**	**(1.977)**	**1.798**

	AL 31 DICEMBRE 2014									
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	ALTRE VARIAZIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM. TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.009)	960		(112)			1.969	(1.121)	848
ALTRE ATT. IMMATERIALI	1.660	(604)	1.056	54	(58)		(1)	1.713	(662)	1.051
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**3.629**	**(1.613)**	**2.016**	**54**	**(170)**		**(1)**	**3.682**	**(1.783)**	**1.899**

La voce "Lista clienti" è pari ad Euro 736 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2015, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale asset e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata pari a 14 anni.

Le altre attività immateriali si riferiscono prevalentemente ai diritti di superficie relativi ai terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici e eolici del Gruppo, ammortizzabili in base alla durata del diritto di superfice. La rimanente parte delle "altre immobilizzazioni immateriali" è costituita prevalentemente dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l'acquisto di licenze *software*.

11 — Avviamento

L'"avviamento" riferito alla Capogruppo al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 2.399 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) "energia elettrica e gas".

Test di *impairment*

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – *Discounted Cash Flow*), derivanti dal piano industriale 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2016. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2015 (CAGR 2016 – 2019 pari al 23,6%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2016 – 2019 pari al 13,5%).
- In termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal -2,4% nel 2016 al 2,2% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,07%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2015, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata

sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari eccezioni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

12 — Partecipazioni in società collegate

La voce è costituita unicamente dalla partecipazione al 40% nella Selsolar Monte San Giusto Srl (precedentemente Energogreen Srl), iscritta in bilancio al valore di Euro 1.716 migliaia, tenuto conto degli impatti della valutazione a patrimonio netto della collegata (Euro -229 migliaia).

13 — Crediti diversi verso società collegate e controllanti

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.710 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL Srl (ora Alperia SpA) il 60%. Si segnala che tale 60% del credito è compensato dal debito di pari importo verso SEL Srl iscritto nelle altre passività non correnti.

14 — Altre attività non correnti

Le "altre attività non correnti" al 31 dicembre 2015 sono pari a Euro 106 migliaia (Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dal Gruppo Fintel alle Province italiane dove le società del Gruppo operano, a garanzia del pagamento delle accise sulle forniture di gas ed energia elettrica.

15 — Attività finanziarie

Le attività finanziarie, correnti e non correnti, sono così dettagliabili:

- somme depositate sull'Escrow Account dalla controllata Vetropark Kula dell'ammontare di Euro 488 migliaia (interamente non corrente), costituito a garanzia della fornitura delle turbine eoliche da parte di Vestas per la costruzione dell'impianto denominato "Kula".

- riserva di cassa per Euro 486 migliaia relativa alle controllate Pollenza Sole Srl e Minieolica Marchigiana Srl, vincolata a favore della Leasint SpA e prevista dai rispettivi contratti di leasing a garanzia del pagamento dei canoni di leasing;
- riserva di cassa per Euro 250 migliaia relativa alla controllata Energobalkan doo, vincolata a favore della Unicredit Serbia e prevista dal contratto di finanziamento a garanzia del rimborso del finanziamento in oggetto.

16 — Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2015, ammonta a Euro 2.964 migliaia (Euro 3.305 migliaia al 31 dicembre 2014). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014:

	AL 31 DICEMBRE 2015				
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
UTILI INFRAGRUPPO ELIMINATI NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO	1.252	0	(100)	(114)	1.039
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.071	2	(6)	(136)	931
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	408	69	0	0	476
LEASING	260	(53)	0	(15)	192
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	243	21	(38)	0	226
ALTRO	69	20	(20)	30	99
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**3.305**	**58**	**(164)**	**(236)**	**2.964**

	AL 31 DICEMBRE 2014				
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
UTILI INFRAGRUPPO ELIMINATI NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO	1.311	18	(75)	(2)	1.252
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.348	85	(104)	(258)	1.071
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	688		(260)	(21)	407
LEASING	290	13			303
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	143	101			244
ALTRO	128	(36)	(69)	5	28
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**3.908**	**181**	**(508)**	**(276)**	**3.305**

Le altre variazioni del 2015 si riferiscono principalmente all'adeguamento delle imposte anticipate a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017.

17 — Rimanenze

Le "Rimanenze" ammontano a Euro 363 migliaia (Euro 363 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono costituite prevalentemente da pannelli fotovoltaici, strutture e altro materiale.

18 — Lavori in corso

I "Lavori in corso" sono relativi essenzialmente alle attività avviate nel corso degli ultimi 4 esercizi dalla controllata Energogreen Renewables per lo sviluppo dei progetti del termodinamico.

19 — Crediti commerciali

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 10.530 migliaia (Euro 10.052 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 3.949 migliaia (Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014).

L'incremento dei crediti commerciali è derivante principalmente dall'incremento del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

Il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti è sostanzialmente allineato al valore contabile.

Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro.

Non vi sono crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
SALDO A INIZIO ESERCIZIO	3.958	4.029
ACCANTONAMENTI	75	370
UTILIZZI	(83)	(441)
SALDO A FINE ESERCIZIO	**3.949**	**3.958**

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2015, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per

interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtu' delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

20 — Altre attività correnti

Le "altre attività correnti", pari a Euro 2.395 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 2.830 migliaia al 31 dicembre 2014), sono dettagliate nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI GAS	86	500
RISCONTI ATTIVI SU PREMI PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	326	433
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	130	187
CREDITI VERSO COLLEGATE PER DIVIDENDI	561	561
RISCONTI ATTIVI PER SERVIZI DA OTTENERE	437	461
CREDITI PER IVA	556	350
ALTRI CREDITI	299	339
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**2.395**	**2.830**

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2015 si riduce a quello dell'esercizio precedente per effetto della riduzione dei crediti per imposte addizionali erariali gas, parzialmente compensato dall'incremento dei crediti IVA delle controllate serbe.

Il saldo al 31 dicembre 2015 comprende inoltre i crediti per dividendi verso la Selsolar Monte San Giusto Srl, società collegata, crediti incassabili sulla base dei flussi di cassa disponibili prodotti dalla società.

I crediti per imposte e addizionali erariali energia elettrica e gas includono i maggiori acconti versati nel 2015 rispetto all'imposta dovuta.

21 — Crediti e Debiti per imposte correnti

La voce "crediti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 652 migliaia (Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2014) e include gli acconti d'imposta per IRES e IRAP versati. La voce "debiti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 147 migliaia (Euro 254 migliaia al 31 dicembre 2014).

22 — Disponibilità liquide

Le "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEPOSITI BANCARI	2.607	4.048
CASSA	15	19
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**2.622**	**4.066**

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

Si segnala che tra i depositi bancari sono inclusi Euro 824 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Fintel Energia da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica, mantenuta tra le disponibilità liquide in quanto finalizzata al pagamento delle fatture del fornitore classificate tra i debiti correnti.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.622	4.066
DISPONIBILITÀ VINCOLATE	(824)	(800)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	**1.799**	**3.266**

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

23 — Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" consolidato al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentato nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.561
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	7.347
RISERVA LEGALE	149	149
RISERVA DI CONVERSIONE	(24)	(17)
RISERVA PER STRUMENTI DERIVATI - "CASH FLOW HEDGE"	(103)	0
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(34)	(44)
UTILI/(PERDITE) PORTATE A NUOVO	974	2.201
UTILE/(PERDITE) E ALTRE RISERVE RISULTANTI DAL CONSOLIDATO	(3.008)	(2.639)
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.808)	(1.608)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**6.055**	**7.952**
QUOTA DI PERTINENZA DEI TERZI	**(1.078)**	**(820)**
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	**4.977**	**7.132**

Le consistenze e le variazioni delle voci sono dettagliate nel seguito:

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2014 ed è pari a Euro 7.347 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2014 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Riserva di conversione

Accoglie le differenze di conversione originate dal consolidamento delle controllate serbe, la cui valuta funzionale è il dinaro serbo.

Riserva per strumenti derivati – "cash flow hedge"

Accoglie la riserva riferita alla valutazione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento (IAS 39), degli strumenti derivati sottoscritti dalle società del Gruppo e destinati alla copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse applicato ai contratti di finanziamento per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici/eolici del Gruppo.

Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 47 migliaia ed è esposto al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 13 migliaia.

Utili /(Perdite) portate a nuovo

Accoglie la perdita dell'esercizio 2014 della capogruppo Fintel e i risultati che la Società ha conseguito negli esercizi precedenti.

Utili /(Perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato

Accoglie le perdite e le altre riserve accumulate dalle società controllate e risultanti dalle operazioni di consolidamento.

Quota di pertinenza di terzi

L'alimentazione di tale voce è dovuta al consolidamento di società con quote minoritarie detenute da soggetti terzi al Gruppo Fintel. Tali soggetti nella maggior parte delle circostanze sono parti correlate al Gruppo stesso.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	(755)	(643)
RISERVA DI CONVERSIONE	(28)	(22)
RISERVA PER STRUMENTI DERIVATI - "CASH FLOW HEDGES"	(88)	0
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	(207)	(155)
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEI TERZI	**(1.078)**	**(820)**

Prospetto di raccordo

Di seguito si riporta la riconciliazione del patrimonio netto di Fintel con il patrimonio netto consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Euro migliaia	31/12/2015 PATRIMONIO NETTO	31/12/2015 RISULTATO D'ESERCIZIO	31/12/2014 PATRIMONIO NETTO	31/12/2014 RISULTATO D'ESERCIZIO
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELL'ESERCIZIO COME RIPORTATI NEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE	**9.571**	**(1.426)**	**10.988**	**(1.228)**
ELIMINAZIONE DEL VALORE DI CARICO DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE:				
- DIFFERENZA TRA VALORE DI CARICO E VALORE PRO-QUOTA DEL PATRIMONIO NETTO	(2.268)		(1.240)	
- RISULTATI PRO-QUOTA CONSEGUITI DALLE PARTECIPATE		(829)		(680)
DIVIDENDI DISTRIBUITI DA PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE		(50)		(435)
EFFETTI CESSIONI QUOTE DI CONTROLLO				
STORNO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	60	60	40	40
ELIMINAZIONE DEGLI EFFETTI DI OPERAZIONI COMPIUTE TRA SOCIETÀ CONSOLIDATE:				
UTILI SU CESSIONE INTRAGRUPPO DI CESPITI E MERCI	(2.387)	230	(2.656)	539
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO	**4.977**	**(2.015)**	**7.132**	**(1.763)**
MENO:				
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI	(1.078)	(207)	(820)	(155)
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	**6.055**	**(1.808)**	**7.952**	**(1.608)**

24 — Debiti finanziari non correnti e correnti

Di seguito si riporta il dettaglio dei "debiti finanziari" al 31 dicembre 2015 e 2014:

DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
MUTUI - QUOTA NON CORRENTE	9.013	307
DEBITI PER LEASING - QUOTA NON CORRENTE	14.623	15.736
SUB-TOTALE	**23.636**	**16.042**

DEBITI FINANZIARI CORRENTI

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI VS BANCHE PER ANTICIPI SBF E SCOPERTI DI CONTO CORRENTE	42	889
MUTUI - QUOTE A BREVE	1.148	353
DEBITI PER LEASING - QUOTA A BREVE	1.113	1.076
RATEI PASSIVI SU MUTUI	9	16
SUB-TOTALE	**2.312**	**2.334**
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI RICLASSIFICATI A BREVE:		
MUTUI	1.498	1.868
TOTALE	**3.810**	**4.202**

Le caratteristiche dei mutui in essere al 31 dicembre 2015 sono sintetizzate nella seguente tabella:

Euro migliaia

SOCIETÀ BENEFICIARIA	IMPORTO ORIGINARIO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2015	SCADENZA	TASSO
FINTEL ENERGIA GROUP	3.750	1.868	2020	Euribor 1 mesi +5%
VETROPARK KULA	9.650	9.242	2026	Euribor 3 mesi +5,5%
VETROPARK KULA	2.000	243	2016	Belibor 1 mese +4%
TERRITORIO SVILUPPO E SINERGIE	416	247	2024	Euribor 3 mesi +0,4%
TERRITORIO SVILUPPO E SINERGIE	90	60	2024	Euribor 3 mesi +2,15%
		11.659		
	DI CUI:			
	- A BREVE	2.646		
	- A LUNGO	9.013		
		11.659		

Il primo finanziamento, concesso a favore della Capogruppo, è soggetto al rispetto di alcuni “covenants” previsti dai rispettivi contratti: rispetto di livelli di marginalità, livello di patrimonio netto e rapporto indebitamento / mezzi propri riferiti ai valori del consolidato. Si segnala che nel 2015, così come nel precedente esercizio, il debito residuo a fronte di questo mutuo è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto dei “covenants” previsti dal contratto di finanziamento. In base al contratto, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati *“covenants”* finanziari, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Pertanto, sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2014, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti.

Il secondo finanziamento, concesso alla controllata Territorio Srl, prevede il rispetto dei seguenti obblighi in capo a Territorio Srl: i) di provvedere alla canalizzazione, sul conto corrente in cui è erogato il finanziamento, degli accrediti ricevuti dal GSE relativi all'incentivo denominato conto energia; ii) che la Società mantenga il controllo di Territorio per tutta la durata del finanziamento e che eventuali modifiche dell'attuale compagine societaria siano comunicate alla banca finanziatrice. Nel corso del 2015 tali obblighi risultano essere rispettati.

L'incremento dei debiti finanziari non correnti è riconducibile al tiraggio, per Euro 9.242 migliaia, del finanziamento concesso alla controllata Vetropark Kula da Erste Bank per la realizzazione dell'impianto "Kula" da 9,9 MW. Il finanziamento concesso è dell'ammontare complessivo di Euro 9.650 migliaia e il completo utilizzo avverrà entro il 2016, contestualmente alla completamento della costruzione dell'impianto ad esso associato.

Il decremento dei debiti per leasing è riconducibile al pagamento delle rate previste per il 2015.

Le caratteristiche dei debiti per leasing sono di seguito riepilogate:

Euro migliaia

SOCIETÀ BENEFICIARIA	TOTALE FINANZIAMENTO	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2015	DURATA CONTRATTO	TASSO D'INTERESSE
POLLENZA SOLAR I	3.914	1.781	14 Anni	Euribor 3 mesi + spread
MORROVALLE SOLAR I	3.320	1.690	13,5 Anni	Euribor 3 mesi + spread
COLBUCCARO SOLAR I	3.723	1.848	13,5 Anni	Euribor 3 mesi + spread
GIULO I	1.272	769	18 Anni	Euribor 3 mesi + spread
POLENZA SOLAR II	17.143	9.649	18 Anni	Euribor 3 mesi + spread
	29.372	**15.737**		

Con riferimento alle scadenze, i debiti per leasing sono così suddivisi:

Euro migliaia	31/12/2015		31/12/2014	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE
< 1 ANNO	1.632	1.113	1.632	1.076
1-5 ANNI	6.527	4.846	6.527	4.685
> 5 ANNI	11.231	9.778	12.863	11.051
TOTALE	**19.390**	**15.737**	**21.022**	**16.812**
ESPOSTO COME:				
- CORRENTE		1.113		1.076
- NON CORRENTE		14.624		15.737
		15.737		**16.812**

I finanziamenti per leasing sono garantiti dagli impianti a fronte dei quali gli stessi sono stati concessi.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

25 — Benefici ai dipendenti

I "benefici ai dipendenti", pari a Euro 392 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 355 migliaia al 31 dicembre 2014, accolgono il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
SALDO INIZIALE	355	257
ACCANTONAMENTI - "SERVICE COST"	58	70
ACCANTONAMENTI - "INTEREST COST"	7	8
UTILI/PERDITE ATTUARIALI	(13)	35
UTILIZZI	(16)	(15)
SALDO FINALE	**392**	**355**

Il "service cost" è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili /perdite attuariali è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2015	31/12/2014
TASSO ANNUO ATTUALIZZAZIONE	2,30%	1,86%
TASSO INFLAZIONE:		
- ANNO 2015	0,60%	0,60%
- ANNO 2016	1,20%	1,20%
- ANNI 2017 E 2018	1,50%	1,50%
- DAL 2019 IN POI	2,00%	2,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO TFR:		
- ANNO 2015	1,95%	1,95%
- ANNO 2016	2,40%	2,40%
- ANNI 2017 E 2018	2,63%	2,63%
- DAL 2019 IN POI	3,00%	3,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO SALARIALE	1,00%	1,00%

I dipendenti del Gruppo sono passati da n. 38 unità nel 2014 a n. 42 unità nel 2015, con una media dell'esercizio pari a 39 unità (36 unità nel 2014).

26 — Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" sono pari ad Euro 1.480 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 1.823 migliaia al 31 dicembre 2014).

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

	AL 31 DICEMBRE 2015				
Euro migliaia	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	31/12/2015
FONDO SMANTELLAMENTO E RIPRISTINO	876				876
FONDO RISCHI E SPESE FUTURE	919	288	(155)	(476)	577
FONDO INDENNITÀ SUPPLETTIVA DI CLIENTELA	27				27
TOTALE	**1.823**	**288**	**(288)**	**(476)**	**1.480**

Il fondo smantellamento e ripristino si riferisce ai costi che si dovranno sostenere per il ripristino dei luoghi in cui sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici/eolici. Tale fondo è iscritto sulla base di specifiche perizie e prudenzialmente non è stato sottoposto ad attualizzazione.

Il fondo rischi e spese future si riferisce a quanto stanziato dalla Capogruppo a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane e ulteriore rispetto a quanto già stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a circa 0,8 milioni di Euro. Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre

2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, inclusiva di sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,4 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Bergamo e Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi.

27 — Altre passività non correnti

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 8.947 migliaia, al 31 dicembre 2015, e ad Euro 7.998 migliaia, al 31 dicembre 2014, e sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI PER ACCISE E IVA	5.694	4.768
DEPOSITI CAUZIONALI	449	425
ALTRI DEBITI VERSO IL GRUPPO SEL	2.805	2.805
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**8.947**	**7.998**

Al 31 dicembre 2015, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, saranno pagati a partire dal 2017 (Euro 5.694 migliaia) e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Monte Sangiusto Srl con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

28 — Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati accolgono la valutazione alla data di bilancio del *fair value* dei contratti derivati stipulati dalle controllate Pollenza Sole Srl (Euro 326 migliaia) e Vetropark Kula doo (Euro 223 migliaia) a copertura del rischio tasso dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle società.

Il contratto derivato stipulato nei precedenti esercizi da Pollenza Sole Srl è un Interest Rate Cap con una durata di 8 anni e un capitale nozionale di riferimento di Euro 8.300 migliaia.

Il contratto derivato stipulato nel 2015 da Vetropark Kula è un Interest Rate Swap con una durata di 10 anni e un nozionale iniziale di Euro 9.650 migliaia.

La variazione del corrispondente saldo intervenuta nel corso del 2015 riflette l'andamento dei tassi di mercato a cui gli stessi contratti derivati sono correlati e la sottoscrizione del nuovo contratto derivato per Kula.

29 — Debiti finanziari verso soci e minorities

I debiti finanziari verso soci e minorities sono pari ad Euro 5.271 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 3.239 migliaia al 31 dicembre 2014). Gli stessi sono costituiti da finanziamenti a revoca da rimborsare alla controllante Hopafi Srl, concessi a favore delle controllate Pollenza Sole e Minieolica Marchigiana pari a complessivi Euro 1.403 migliaia al 31 dicembre 2015. Tutti i finanziamenti, con l'esclusione di Euro 44 migliaia, sono fruttiferi (tasso di interesse pari al costo dell'indebitamento della controllante più uno spread di 100 basis point).

Inoltre, la voce include debiti finanziari verso il Gruppo MK, azionista di minoranza delle controllate serbe, pari ad Euro 3.868 migliaia: si tratta della quota del finanziamento soci finalizzato alla costruzione degli impianti eolici in Serbia di pertinenza del socio di minoranza (il debito verso il socio di maggioranza pari a Euro 3,9 milioni è eliso nell'eliminazione dei rapporti intercompany).

Seppure siano stati iscritti tra le passività correnti, in quanto non aventi un termine effettivo, i soci hanno confermato che non intendono richiedere la restituzione dei finanziamenti entro l'esercizio.

30 — Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 10.035 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 7.427 migliaia al 31 dicembre 2014, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori. L'incremento è riferito principalmente a maggiori debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori della Capogruppo per Euro 1,8 milioni e a maggiori debiti della controllata Energobalkan Doo per Euro 995 migliaia relativi alla costruzione dell'impianto "La Piccolina".

31 — Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 8.461 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 7.980 migliaia al 31 dicembre 2014, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
ERARIO C.TO IVA DA VERSARE	5.167	4.727
ACCISE/ADDIZIONALE REGIONALE GAS NATURALE	638	452
RATEI E RISCONTI PASSIVI	961	988
DEBITO VERSO CONTROLLANTI PER DIVIDENDI	793	793
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	224	97
DEBITI VERSO DIPENDENTI	260	280
ALTRI DEBITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE	165	165
DEBITI VERSO INPS/INAIL E ALTRI ISTITUTI PREVIDENZIALI	64	68
DEBITI VERSO ERARIO PER RITENUTE	71	68
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	29	41
ALTRI DEBITI	88	302
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	**8.461**	**7.980**

La fluttuazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA. Il debito per IVA al 31 dicembre 2015 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 3.197 migliaia (Euro 3.816 migliaia al 31 dicembre 2014). Tale riduzione è attribuibile alla riclassifica fra le passività non correnti del debito IVA rateizzato nel corso del 2015, parzialmente compensato dal debito IVA 2015 scaduto e non regolato. Il saldo del debito IVA accoglie anche la quota a breve delle rateizzazioni in essere al 31 dicembre 2015, relative agli esercizi 2011 e 2012.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale, la principale causa del

mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale *"impasse"* nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

I debiti verso controllanti per dividendi si riferiscono a quelli della controllata Pollenza Sole Srl verso Hopafi.

I ratei e risconti passivi sono riferiti per Euro 939 migliaia al risconto del provento anticipato derivante dalla cessione del diritto di superfice da Agroenergie a Selsolar Monte San Giusto (ex Energogreen) sul terreno sul quale è stato costruito l'impianto di Monte San Giusto, con scadenza trentennale.

CONTO ECONOMICO

32 — Ricavi delle vendite

I "ricavi delle vendite" passano da Euro 18.830 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 19.147 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	10.362	9.864
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI GAS NATURALE	5.021	4.889
RICAVI DERIVANTI DA FONTI RINNOVABILI	3.701	3.992
ALTRI PROVENTI	63	86
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	**19.147**	**18.830**

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, l'incremento dei ricavi è riconducibile ai seguenti fattori:

- Incremento delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 631 migliaia, dovuto all'aumento dei volumi dell'energia elettrica e del gas, per effetto dei buoni risultati conseguiti dallo sviluppo della rete commerciale. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di vendita sia del gas sia dell'energia elettrica.
- Decremento dei ricavi nel segmento renewables per circa Euro 291 migliaia, unicamente attribuibile ai minori ricavi per consulenze di Energogreen Renewables. Va anche precisato che i ricavi del 2015 strettamente attinenti agli impianti di produzione di energia rinnovabile sono sostanzialmente allineati a quelli del precedente esercizio, nonostante gli effetti negativi del "decreto spalmaincentivi" che ha comportato una riduzione delle tariffe incentivanti riconosciute agli impianti fotovoltaici nella misura del 7% / 8%.

Gli altri proventi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

33 — Altri ricavi e proventi

Gli "altri ricavi e proventi" passano da Euro 538 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 492 migliaia consuntivati nel 2015 e sono costituiti principalmente dai rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

34 — Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2015 e 2014 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
COSTI PER ACQUISTO ENERGIA ELETTRICA	9.589	8.719
COSTI PER ACQUISTO GAS	3.769	3.812
COSTI PER ACQUISTO ENERGIA RINNOVABILI	103	97
ALTRI COSTI PER ACQUISTI	53	63
VARIAZIONE MATERIE PRIME	(0)	7
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	**13.513**	**12.699**

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas, principalmente attribuibile a componenti non ricorrenti presenti nel 2014. Al netto di tale effetto, i costi di acquisto del gas sono aumentati in modo sostanzialmente allineato a quella consuntivato nei relativi ricavi di vendita;
- un incremento dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 10%, più che proporzionale rispetto a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita, per effetto di minori componenti positivi non ricorrenti presenti nel 2015.

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

35 — Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2015 e 2014 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
CONSULENZE	923	1.106
ASSICURAZIONI CREDITI	33	44
GETTONI, PROVVIGIONI AD AGENTI E CONTRIBUTI ENASARCO	181	164
SPESE POSTALI E TELEFONICHE	93	85
COSTO PER AZIENDE DISTRIBUTRICI	45	47
PUBBLICITÀ E SPONSORIZZAZIONI	46	59
AFFITTI PASSIVI	92	101
CANONI PER LEASING OPERATIVI	74	77
CANONE DI ASSISTENZA SOFTWARE	52	50
SERVIZI BANCARI	224	156
COSTI OPERATIVI BORSA	90	106
COSTI DI RAPPRESENTANZA, OSPITALITÀ E ALTRI RIMBORSI	11	19
COMPETENZE SINDACI	54	69
COSTI DI BOLLETTAZIONE	38	43
COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI	34	33
MANUTENZIONI ESTERNE IMPIANTI DI PRODUZIONE	169	201
ALTRI COSTI	223	308
TOTALE COSTI PER SERVIZI	**2.381**	**2.667**

La riduzione dei costi per servizi è attribuibile principalmente alle minori attività di consulenza ricevute, parzialmente compensati dai maggiori costi per servizi bancari, e nonostante la presenza di oneri non ricorrenti per consulenze relative all'operazione Green Hunter dell'ammontare di circa Euro 227 migliaia.

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 118 migliaia nel 2015 e Euro 120 migliaia nel 2014) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 423 migliaia nel 2015 e Euro 398 migliaia nel 2014).

36 — Costi per il personale

Il "costo per il personale" include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi erogati agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

La fluttuazione del costo per il personale, che passa da Euro 1.790 migliaia nel 2014 a Euro 1.955 nel 2015, è strettamente correlata agli incrementi salariali e al maggior numero di dipendenti presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2015 rispetto al precedente esercizio. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, ripartito per categoria è indicato nella tabella che segue:

Numero medio dipendenti	2015	2014
OPERAI	1	1
IMPIEGATI	34	31
QUADRI	3	3
DIRIGENTI	1	1
TOTALE	**39**	**36**

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi sono comunque inclusi nella voce “Costo del personale”.

37 — Costi capitalizzati per costruzioni interne

Tale voce al 31 dicembre 2015 presenta un saldo di Euro 123 migliaia rispetto ad Euro 154 migliaia al 31 dicembre 2014. La voce accoglie la quota di costi per materie prime, servizi e personale interno sostenuti da società del Gruppo per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici commissionati da altre società del Gruppo, capitalizzati alle apposite voci delle immobilizzazioni materiali.

38 — Ammortamenti

Tale voce è pari ad Euro 1.429 migliaia (Euro 1.169 migliaia al 31 dicembre 2014) e accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2015 rispettivamente a Euro 1.235 migliaia ed a Euro 194 migliaia.

39 — Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce “accantonamenti e svalutazioni” include l’accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 75 migliaia e l’accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 288 migliaia, iscritti nell’esercizio 2015. L’accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 19.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2015, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 288 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi.

40 — Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 578 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 755 migliaia nell'esercizio 2015.

Tale voce accoglie anche l'IMU corrisposta dalle controllate titolari degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 164 migliaia.

41 — Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO BANCHE E MUTUI	123	169
INTERESSI PASSIVI DA CONTRATTI DI LEASING	556	592
INTERESSI SU ALTRI DEBITI	239	292
COMMISSIONI BANCARIE E FIDEJUSSIONI	141	164
PERDITE SU CAMBI	146	193
TOTALE ONERI FINANZIARI	**1.206**	**1.411**

La riduzione degli interessi verso banche e mutui e su contratti di leasing riflette la progressiva riduzione del debito residuo nei confronti degli istituti eroganti.

Il decremento degli altri interessi passivi è dovuto sostanzialmente alla riduzione, nel 2015, degli interessi riconosciuti sui debiti verso fornitori.

42 — Proventi finanziari

I proventi finanziari sono pari ad Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 438 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono costituiti dagli interessi riaddebitati alla collegata Selsolar Montesangiusto Srl per Euro 89 migliaia e per la parte restante da differenze cambio e interessi di mora addebitati a clienti.

43 — Proventi / (Oneri) da collegate

Gli oneri da collegate ammontano ad Euro 229 migliaia e si riferiscono agli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata.

44 — Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Sono pari a Euro 387 migliaia al 31 dicembre 2015 contro Euro 726 migliaia al 31 dicembre 2014.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
IRES DELL'ESERCIZIO	0	27
IRAP DELL'ESERCIZIO	48	111
SOPRAVVIVENZE PER IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	(32)	4
IMPOSTE (ANTICIPATE)/DIFFERITE	371	583
TOTALE IMPOSTE	**387**	**726**

La voce "Imposte (anticipate)/differite" accoglie gli effetti conseguenti la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017.

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie Srl, Civita Energy Srl, Energogreen Renewables Srl, Pollenza Sole Srl, Mineolica Marchigiana Srl, Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana Srl, Territorio Srl e Molinetto Srl, hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

45 — Utile/(perdita) per azione

Il risultato per azione passa da una perdita per azione di Euro 0,0665 al 31 dicembre 2014 a Euro 0,0706 al 31 dicembre 2015 ed è determinata dividendo il risultato netto del Gruppo per il numero di azioni di Fintel Energia medie in circolazione durante il rispettivo esercizio (azioni medie in circolazione n. 24.196.923 nel 2014 e n. 25.612.092 nel 2015). Al 31 dicembre 2015 si segnala che non sono presenti effetti diluitivi. Pertanto, l'utile diluito coincide con l'utile base.

46 — Acquisizioni dell'esercizio e altre transazioni significative

Non ci sono operazioni di acquisizione nel 2015.

47 — Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi Srl, detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato

di Fintel Energia, e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2015. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2015 sono presenti crediti verso la controllante esposti tra le attività non correnti pari a Euro 10 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha debiti finanziari verso la controllante Hopafi Srl pari ad Euro 1.403 migliaia, a fronte di finanziamenti a favore di alcune società controllate accesi nei precedenti esercizi su cui sono maturati nell'esercizio interessi passivi per Euro 84 migliaia.

Inoltre, sono presenti debiti verso la controllante Hopafi per dividendi da corrispondere da parte della controllata Pollenza Sole Srl per Euro 794 migliaia.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2015, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga Srl posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito web della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia e a Energogreen Renewables nel periodo di riferimento è di Euro 89 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables Srl un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alle società del Gruppo nell'esercizio 2015 è di Euro 20 migliaia.

Compensi agli Amministratori del Gruppo Fintel

Nel corso dell'esercizio 2015, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia, mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori del Gruppo Fintel è stato pari a complessivi Euro 106 migliaia. Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

48 — Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015

Signori/re Azionisti/e,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2015 della Vostra Società, documenti che, redatti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni, ci sono stati consegnati e risultano depositati presso la sede della società a Vs. disposizione.

La nostra attività è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato della società Fintel Energia Group S.p.A. ed alla Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Ai bilanci delle società incluse nel consolidamento non si è esteso il controllo del Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (T.U.F. ed articolo 41 del D.Lgs. 127/1991).

Il nostro esame è stato svolto ispirandoci ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio, sulla base dell'esame dei documenti, fa presente:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo per quanto riguarda il flusso delle informazioni necessarie per le procedure di consolidamento;
- la rispondenza alla normativa vigente e ai principi contabili dei criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato;
- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate;
- il bilancio di esercizio consolidato è stato redatto utilizzando i principi IAS/IFRS, così come il bilancio della capogruppo;
- il rispetto della Relazione sulla gestione delle previsioni contenute nell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Vi informiamo che nelle Note Illustrative al bilancio consolidato sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate; per tutti i bilanci delle Società partecipate non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo, ove esistenti o nominati.

É stata attentamente valutata e considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2015, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ha evidenziato la congruenza della relazione stessa con il bilancio consolidato.

Il Collegio rileva che il bilancio consolidato al 31/12/2015 registra che il Patrimonio Netto di Gruppo ammonta ad euro 6.055 migliaia: questo dato viene fornito solo al fine di confrontarlo con quello del bilancio consolidato al 31/12/2014 allorché era di euro 7.952 migliaia.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo, di cui la società Fintel Energia Group S.P.A. è a capo, per l'esercizio chiuso il 31/12/2015, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atti o documenti che non sono oggetto di approvazione.

Pollenza, 13 Giugno 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott.ssa Alessandra Cavina – Sindaco effettivo

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Fintel Energia Group SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Fintel Energia Group SpA (di seguito la "Società") e sue controllate ("Gruppo Fintel"), costituito dai prospetti contabili della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni del patrimonio netto consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto della continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2015.

Ancona, 13 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

BILANCIO CAPOGRUPPO
PROSPETTI CONTABILI

Bilancio Capogruppo al 31/12/2015
Prospetti contabili

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
ATTIVITÀ MATERIALI	58	68	8
ATTIVITÀ IMMATERIALI	807	870	9
AVVIAMENTO	2.423	2.423	10
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE	3.759	3.976	11
CREDITI VERSO CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI	14.034	13.814	12
IMPOSTE ANTICIPATE	1.233	1.353	13
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	101	85	14
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**22.415**	**22.588**	
ATTIVITÀ CORRENTI			
CREDITI COMMERCIALI	11.085	10.053	15
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.295	2.857	16
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	468	350	24
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.212	989	17
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**15.060**	**14.249**	
TOTALE ATTIVITÀ	**37.475**	**36.837**	

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.561	18
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	7.347	18
RISERVA LEGALE	149	149	18
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	974	2.201	18
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(34)	(44)	18
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(1.426)	(1.228)	18
PATRIMONIO NETTO	**9.571**	**10.988**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	0	0	22
BENEFICI AI DIPENDENTI	362	333	19
FONDI PER RISCHI ED ONERI	604	947	20
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	8.929	7.973	21
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**9.895**	**9.253**	
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI	1.881	2.934	22
DEBITI COMMERCIALI	8.607	6.848	23
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	19	87	24
DEBITI DIVERSI VERSO CONTROLLATE	1.186	886	25
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	6.315	5.841	26
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**18.009**	**16.596**	
TOTALE PASSIVITÀ	**27.903**	**25.849**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**37.475**	**36.837**	

CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014	note
CONTO ECONOMICO			
RICAVI DELLE VENDITE	15.484	14.900	27
ALTRI RICAVI E PROVENTI	797	716	28
RICAVI TOTALI	**16.281**	**15.616**	
COSTI PER MATERIE PRIME	(13.424)	(12.627)	29
COSTI PER SERVIZI	(1.840)	(1.805)	30
COSTI PER IL PERSONALE	(1.609)	(1.482)	31
AMMORTAMENTI	(182)	(160)	32
ACCANTONAMENTI ED ALTRE SVALUTAZIONI	(363)	(742)	33
ALTRI COSTI	(388)	(302)	34
COSTI OPERATIVI	**(17.806)**	**(17.119)**	
RISULTATO OPERATIVO	**(1.525)**	**(1.503)**	
ONERI FINANZIARI	(322)	(379)	35
PROVENTI FINANZIARI	696	775	36
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI	(239)	239	37
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.390)**	**(868)**	
IMPOSTE	(35)	(359)	38
RISULTATO DI ESERCIZIO	**(1.426)**	**(1.228)**	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2015	31/12/2014	note
RISULTATO D'ESERCIZIO	**(1.426)**	**(1.228)**	18
UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	9	(25)	
TOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO (C)	**9**	**(25)**	
RISULTATO D'ESERCIZIO COMPLESSIVO	**(1.417)**	**(1.253)**	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	RISERVA BENEFICI A PIANI DEFINITI	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
01/01/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**2.201**	**(44)**	**(1.228)**	**10.988**
ALTRI MOVIMENTI							
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO				(1.228)		1.228	0
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	**0**	**0**	**0**	**(1.228)**	**0**	**1.228**	**0**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO							
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						(1.426)	(1.426)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO					9	0	9
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**0**	**0**	**0**	**0**	**9**	**(1.426)**	**(1.417)**
31/12/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**974**	**(34)**	**(1.426)**	**9.571**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 Euro migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	RISERVA BENEFICI A PIANI DEFINITI	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
01/01/2014	**2.402**	**2.541**	**0**	**(637)**	**(18)**	**2.988**	**7.275**
ALTRI MOVIMENTI							
ALLOCAZIONE DEL RISULTATO DEL PRECEDENTE ESERCIZIO			149	2.839		(2.988)	0
AUMENTO CAPITALE SOCIALE	159	4.831					4.990
SPESE DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE		(25)					(25)
TOTALE ALTRI MOVIMENTI	**159**	**4.806**	**149**	**2.839**	**0**	**(2.988)**	**4.965**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO							
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO						(1.228)	(1.228)
ALTRI COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO					(25)	0	(25)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**0**	**0**	**0**	**0**	**(25)**	**(1.228)**	**(1.253)**
31/12/2014	**2.561**	**7.347**	**149**	**2.201**	**(44)**	**(1.228)**	**10.988**

RENDICONTO FINANZIARIO

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2015	31/12/2014
FLUSSO MONETARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(1.390)	(868)
AMMORTAMENTI	182	160
IMPOSTE	(35)	(359)
ONERI FINANZIARI	322	379
DIVIDENDI E INTERESSI ATTIVI DA CONTROLLATE E COLLEGATE	(616)	(869)
STORNO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE E COLLEGATE	289	196
VARIAZIONE CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	(419)	631
VARIAZIONE DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	2.533	(653)
VARIAZIONE NETTA FONDI PER RISCHI E ONERI	133	253
VARIAZIONE NETTA DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DA LAVORO SUBORDINATO	35	33
VARIAZIONE ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI	464	(33)
VARIAZIONE (ATTIVITÀ) PASSIVITÀ FISCALI	(69)	217
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**1.428**	**(913)**
ONERI FINANZIARI PAGATI	(322)	(429)
FLUSSO NETTO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**1.106**	**(1.342)**
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
INCREMENTO DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(90)	(30)
ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI	(20)	(21)
CESSIONE E ALTRE VARIAZIONI DELLE CONTROLLATE	(0)	10
DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI NETTI DA CONTROLLATE E COLLEGATE	566	435
INCREMENTO NETTO DEI CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE	(292)	(3.604)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**164**	**(3.211)**
FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
AUMENTO DI CAPITALE	0	4.965
RIMBORSI FINANZIAMENTI	(295)	(93)
VARIAZIONE DEBITI BANCARI	(751)	(1.057)
TOTALE FLUSSO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**(1.047)**	**3.816**
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEI MEZZI EQUIVALENTI	**223**	**(737)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	989	1.726
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI (Nota 17)	1.212	989
FLUSSO MONETARIO	**223**	**(737)**

BILANCIO CAPOGRUPPO
NOTE ESPLICATIVE

Bilancio Capogruppo al 31/12/2015
Note esplicative

1 — Informazioni generali

Fintel Energia Group SpA (di seguito la "Società" oppure "Fintel Energia") è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione "Leader service Srl". Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel Srl iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi Srl. Il 19 febbraio 2010, nell'ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana SpA, l'assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un'ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group SpA. Fintel Energia è quotata all'AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Società è un operatore multiservizi, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e, in misura più ridotta, nelle telecomunicazioni. Più precisamente, Fintel Energia fornisce energia elettrica e gas naturale alle aziende, alle pubbliche amministrazioni e ai privati in tutto il territorio nazionale con soluzioni economiche e competitive. La Società, inoltre, opera nel mercato delle telecomunicazioni come gestore indipendente sia in modalità CPS che VOIP garantendo servizi d'avanguardia ai clienti finali, seppur con volumi del tutto trascurabili.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2015:

AZIONISTA	N. AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
HOPAFI S.r.l.	22.083.193	86,22%
ALCIDE GIOVANNETTI	212.400	0,83%
MOSCHINI S.p.A.	2.360.976	9,22%
MERCATO	955.523	3,73%
TOTALE	**25.612.092**	**100,0%**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Hopafi S.r.l. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Hopafi Srl (**"Hopafi"**) è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Di seguito un prospetto di riepilogo dell'ultimo bilancio approvato della Hopafi:

Importi espressi in Euro

DESCRIZIONE	ULTIMO BILANCIO APPROVATO 31/12/2014	
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI:		**5.020.427**
- IMMATERIALI	37.102	
- FINANZIARIE	4.983.325	
ATTIVITÀ CORRENTI		**2.752.293**
TOTALE ATTIVO		**7.772.720**
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO:		**1.257.577**
- CAPITALE SOCIALE	10.000	
- RISERVE	1.508.117	
- UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(260.540)	
PASSIVITÀ NON CORRENTI		**101.284**
PASSIVITÀ CORRENTI		**6.413.859**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**7.772.720**
CONTO ECONOMICO		
VALORE DELLA PRODUZIONE		-
COSTI DELLA PRODUZIONE		(73.130)
DIFFERENZA		**(73.130)**
PROVENTI FINANZIARI		323.813
ONERI FINANZIARI		(503.356)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		**(179.543)**
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI		(7.867)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**(260.540)**
IMPOSTE SUL REDDITO		0
RISULTATO NETTO		**(260.540)**

Il presente bilancio della Fintel Energia chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 27 maggio 2016.

2 — Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio separato della Società.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli *"International Financial Reporting Standards"* (IFRS), inclusi gli *"International Accounting Standards* (IAS)" e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC)", precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee* (SIC)", omologati e adottati dall'Unione Europea e in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte di seguito, il presente bilancio separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA hanno predisposto il presente bilancio al 31 dicembre 2015, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio del precedente esercizio e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti. Nel corso del mese di giugno 2015, la Capogruppo aveva ottenuto il *waiver* da Intesa Sanpaolo per la posticipazione al 31 dicembre 2015 della misurazione dei *covenants* previsti dal contratto di finanziamento (debito residuo pari ad Euro 1.868 migliaia al 31 dicembre 2015). A seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, tale prestito, così come al 31 dicembre

2014, anche al 31 dicembre 2015, è stato interamente riclassificato fra i debiti correnti, vista la facoltà per Intesa Sanpaolo di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del waiver, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorerre dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il risultato netto delle Società al 31 dicembre 2015, negativo per Euro 1.426 migliaia, risente dei maggiori costi per servizi sostenuti per l'operazione Green Hunter e dei minori dividendi deliberati dalle controllate.

Come già evidenziato nel 2014, anche il 2015 è stato caratterizzato, in termini di flussi di cassa, dagli effetti negativi della crisi che si sono concretizzati nella prosecuzione della stretta creditizia da parte delle banche e in una generale riduzione della domanda interna. Inoltre, gli effetti conseguenti il "decreto spalmaincentivi" hanno inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, caratterizzato nel 2015 da una riduzione delle tariffe incentivanti riconosciute agli impianti nella misura dell'8%. In virtù di ciò e dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2015, il Gruppo continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 20, 21 e 26 delle presenti note esplicative). Con riferimento a queste ultime si segnala che nel mese di luglio 2015 la Capogruppo ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate l'avviso bonario in merito all'Iva scaduta dell'anno 2012; a tale riguardo, la stessa, ha già effettuato congrui accantonamenti a fronte dei debiti per Iva scaduta ed è stata definita con il medesimo Ente la rateizzazione di quanto dovuto.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio finanziario.

In particolare:

- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni;
- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalla controllata Molinetto Srl e dalla Civita Energy Srl e sono in esercizio dal 2012; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate e quindi di conseguenza del Gruppo un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;
- è stata ultimata la costruzione del primo impianto eolico in Serbia denominato

"Kula" da 9,9 MW, mentre la costruzione dell'impianto eolico denominato "La Piccolina" della potenza installata di 6,6 MW è in corso di ultimazione. L'entrata in esercizio a pieno regime dei suddetti impianti, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei, è attesa per il giugno 2016 per Kula e nel secondo semestre 2016 per La Piccolina e comporterà la possibilità al Gruppo di beneficiare di flussi di cassa in entrata a partire dalla fine del 2016;

- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo alcuni impianti eolici Serbi di dimensioni rilevanti già autorizzati.

Tali operazioni potrebbero comportare benefici immediati alla Capogruppo e il riequilibrio totale della situazione finanziaria.

Infine si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto

di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 31 maggio 2015, successivamente alla delibera di approvazione del presente progetto di bilancio, avvenuta in data 27 maggio 2015, è pervenuto il waiver da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti dal contratto stipulato dalla Società con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2016.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per la Società rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo.
- Il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale

metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro (mediante arrotondamento matematico di ogni singola voce), come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

Si precisa che con riferimento ai dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, presentati a soli fini comparativi, come previsto dalle norme in vigore, gli stessi sono stati oggetto di alcune riclassifiche per renderli omogenei ai dati presentati con riguardo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Pertanto, al fine di rendere una migliore informativa e consentire ai lettori del bilancio la possibilità di effettuare le necessarie analisi, si è proceduto nella suddetta direzione senza originare alcun effetto sul risultato e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

2.3 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando

l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	ANNI
IMPIANTI E MACCHINARI	5
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività aziendali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come *leasing* operativi. I costi riferiti a tali *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che

richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	ANNI
BREVETTI, CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	DURATA DEL BREVETTO, DELLA CONCESSIONE E/O DELLA LICENZA
LISTA CLIENTI	14
SOFTWARE	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *"cash generating unit"* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente *(fair value)* delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore *(impairment test)*. Tale test viene

effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (*"cash generating unit"* o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno della Società riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione della Società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre imprese sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto comprende qualunque onere direttamente attribuibile all'acquisto della partecipazione, quali i compensi professionali corrisposti a consulenti finanziari, legali, nonché a periti e altri consulenti.

Nel caso di perdita di controllo nelle partecipazioni con mantenimento di una partecipazione residua, in assenza di una specifica disciplina nei principi di riferimento ai fini della redazione del bilancio civilistico, la Società ha adottato un criterio di contabilizzazione coerente con quello previsto e adottato per la redazione del bilancio consolidato. Pertanto, il valore di costo della partecipazione residua è misurato a *fair value*, alla data della perdita del controllo, con imputazione a conto economico della eventuale plusvalenza/ minusvalenza derivante dalla misurazione a *fair value* della quota di partecipazione residua.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile delle stesse, definito come il maggiore tra il *fair value* della partecipazione, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test* il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche valutative.

Il valore in uso è determinato applicando il criterio del *"Discounted Cash Flow – asset side"* che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusivi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Finanziamenti erogati dalla controllante alle controllate, che non maturano interessi

I finanziamenti erogati dalla Società alle controllate, che non maturano interessi, rientrano nelle casistiche disciplinate dall'OPI 9 "Trattamento contabile dei finanziamenti e delle garanzie infragruppo nei bilanci separati". In tali casi, la differenza tra il *fair value* del finanziamento e il suo valore nominale è rilevata a incremento del valore della partecipazione alla stregua di una contribuzione in natura effettuata nei confronti del soggetto che ha ricevuto il finanziamento.

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili

e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica della Società. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società della Società.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o

ricevibili dalla Società in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("AEEGSI") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti della Società sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui la Società comincia a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore

contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società che ne decide la distribuzione.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

3 — Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2015

A decorrere dal 1° gennaio 2015 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti della Società. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse della Società, sono di seguito illustrate:

- *IFRIC 21 – Levies.* Nel mese di maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo (diversi dalle imposte sul reddito), sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che iniziano in data 17 giugno 2014 o successivamente.

- *"Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle"* – pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFR, IFRS 3 – Aggregazioni aziendali – Scope exception for joint ventures; IFRS 13 Valutazione del *fair value* – Scope of portfolio exception; IAS 40 Investimenti immobiliari – Interrelationship between IFRS 3 e IAS 40. Gli emendamenti sono applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 luglio 2014 o successivamente.

L'adozione di questi emendamenti e della nuova interpretazione non ha avuto effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2015 e non adottati in via anticipata dalla Società

Si riassumono di seguito i principi contabili, le interpretazioni e le modifiche ai principi contabili esistenti che, a partire dagli esercizi che chiuderanno dopo il 31 dicembre 2015 o successivamente, saranno applicabili alla Società e che la Società stessa ha deciso di non applicare anticipatamente:

- "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" - documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS 8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del *Fair Value*– Short-term receivables

and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari and IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel. Gli emendamenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente.

- Infine, come parte del processo annuale di miglioramento dei principi Contabili, a settembre 2014 lo "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (inclusivo di: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures e IAS 19 – Employee Benefits) che parzialmente integrano i pre-esistenti principi contabili. Questi emendamenti sono applicabili per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 febbraio 2015 e per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016.

- Emendamento allo IAS 1 – Disclosure Initiative (pubblicati in dicembre 2014): l'obiettivo di questi emendamenti è quello di fornire chiarimenti in merito ad alcuni elementi di informativa che possono essere percepiti come un impedimento alla preparazione di un bilancio chiaro e comprensibile. Gli emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.

- IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti – A novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del "service cost" dell'esercizio. Gli emendamenti sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente.

- Emendamenti allo IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, emessi a maggio 2014: trattano i criteri di contabilizzazione dell'acquisto di una joint venture nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Gli emendamenti sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.

- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati. Le modifiche saranno applicabili prospetticamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016.

- Emendamenti allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements (pubblicati in data 12 agosto 2014): gli emendamenti introducono una opzione per consentire ad una entità di utilizzare il metodo di valutazione del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint ventures e società collegate nel suo bilancio separato. Gli emendamenti

sono applicabili dal 1 gennaio 2016, anche se l'adozione anticipata è consentita.

La Società sta analizzando i principi e le interpretazioni indicati: da una prima valutazione si ritiene che la loro adozione, ove applicabile, non avrà un impatto significativo.

Inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari.* Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di "*fair value*" di una passività finanziaria designata come valutata al "*fair value*" attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo "hedge accounting", le cui principali novità riguardano:
  - » Modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*; in particolare, sono estesi i rischi di attività/ passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
  - » Cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting*, al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
  - » Modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra la voce coperta e lo strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
  - » La maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.

- *IFRS 14 – Regulatory deferral accounts* – Il principio consente, solo a coloro che adottano gli IAS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi ad attività/passività in regime regolatorio secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con entità che applicano già

gli IAS e che non rilevano tali importi in modo separato, lo standard richiede che gli effetti delle "rate-regulated activities" debba essere presentato separatamente dalle altre voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo.

- *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento dl controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Con documenti successivi emessi in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016 l'applicazione del principio è slittata al 1 gennaio 2018, anche se una sua adozione anticipata è consentita.

- *Emendamenti allo IFRS 10 e allo IAS 28 - Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture,* emessi l'11 settembre 2014.

- *Emendamenti allo IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment entities – applying the consolidation exemption,* emessi il 18 dicembre 2014.

- A gennaio 2016, lo IASB ha emesso lo IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire lo IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining Whether an Arrangement Contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo standard stabilisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (diritto di utilizzo) su un bene allo scopo di distinguere il contratto di lease dall'accordo per l'erogazione di un servizio, identificando le seguenti caratteristiche: identificazione del bene, diritto di sostituzione dello stesso, diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo di quel bene e diritto di decidere l'utilizzo del bene sottostante. Il principio stabilisce un solo modello di rilevazione e valutazione del contratto di lease per l'utilizzatore, laddove è richiesta la rilevazione dell'asset sotto contratto di lease, inclusi i lease operativi, come attività nello stato patrimoniale in contropartita delle passività finanziarie; lo stesso rende anche possibile non rilevare come lease i contratti in cui il bene abbia un valore basso e i contratti di lease la cui durata sia uguale o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non introduce alcuna significativa modifica per il lessor. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2019, anche se una sua anticipata adozione è consentita, ma solo per le società che adottano in anticipo lo IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori ritengono che l'applicazione dello IFRS 15 e dello IFRS 16 possa avere un impatto significativo sul bilancio della Società e sulla relativa informativa e ne stanno valutando i conseguenti effetti.

4 — Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili, da parte degli amministratori, che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. *"utilities company"*, l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il driver principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione della Società procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi della Società nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno

precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione della Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal management della Società, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (*"impairment test"*) al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio

crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5 — Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria di Fintel Energia la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi della Società è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	101	85
CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE	14.034	13.814
CREDITI COMMERCIALI	15.034	14.011
CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	468	350
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	2.295	2.857
TOTALE LORDO	**31.932**	**31.117**
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(3.949)	(3.958)
TOTALE	**27.983**	**27.159**

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti della Società. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia della Società, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, la Società stipula una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia SpA. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA ai quali si aggiungono i crediti verso controllate e collegate per dividendi deliberati nel 2015 e nei precedenti esercizi e parzialmente incassati. Le altre attività correnti presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dalla Società. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dalla Società in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta della stessa attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, la Società mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo della Società è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per la Società stessa, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2015 e 2014. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi, ove applicabile, sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

L'analisi delle passività finanziare suddivise per scadenze mette in evidenza un incremento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2015 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

	AL 31 DICEMBRE 2015			
Euro migliaia	**MENO DI 1 ANNO**	**TRA 1 E 2 ANNI**	**TRA 2 E 5 ANNI**	**OLTRE 5 ANNI**
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	3			
RATEI PASSIVI	9			
FINANZIAMENTI A MLT - BANCA INTESA	1.868			
DEBITI COMMERCIALI	8.607			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.501			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.906	4.070	2.953
TOTALE	**17.989**	**1.906**	**4.070**	**2.953**

	AL 31 DICEMBRE 2014			
Euro migliaia	**MENO DI 1 ANNO**	**TRA 1 E 2 ANNI**	**TRA 2 E 5 ANNI**	**OLTRE 5 ANNI**
DEBITI VS BANCHE PER ANITICIPI SBF	755			
RATEI PASSIVI	16			
FINANZIAMENTI A MLT - BANCA INTESA	2.164			
DEBITI COMMERCIALI	6.848			
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	6.727			
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.346	3.526	3.101
TOTALE	**16.509**	**1.346**	**3.526**	**3.101**

a. L'incremento dei debiti commerciali dovuto alla variazione in aumento del volume d'affari relativo al business della vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali;
b. La riduzione della quota a breve dei mutui, per effetto del rimborso parziale dei finanziamenti accesi dalla Capogruppo e riclassificati fra i debiti a breve per effetto del mancato rispetto dei covenants previsti nel contratto di finanziamento.
c. La riduzione dei debiti verso banche per anticipi sbf, dovuta all'assenza di anticipi su fatture da parte delle banche.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità riscadenziamento dei debiti verso l'Erario iscritti tra le passività correnti, che al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 3,7 milioni), nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 816 migliaia circa, non utilizzate al 31 dicembre 2015, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 11.085 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 1.212 migliaia, si ritiene che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, la Società risulta potenzialmente esposta ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Fintel Energia è esposta al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perchè i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'*ITEC (Italian Electricity Cost*), il PUN *(Prezzo Unico Nazionale)* per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Tutti gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity*, che incide sulla marginalità della Società, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento

in capo alla Società al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposta la Società è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono Fintel Energia a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono la Società a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario della Società, alla luce di quanto specificato analizzando il rischio di liquidità, è rappresentato unicamente da debiti a breve verso banche per scoperti e salvo buon fine e da due mutui.

Gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio della Società.

La politica della Società, fino ad oggi, è stata di non attivare specifiche forme di copertura del rischio di tasso di interesse, né di utilizzare strumenti derivati.

Non si esclude tuttavia che in futuro tale politica non sia oggetto di revisione e non si addivenga alla decisione di implementare operazioni di copertura dei rischi di tassi di interesse, totale o parziale, su basi sistematiche.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che la Società è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero dei distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per la Società di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Fintel Energia monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto ("gearing ratio"). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, ove presenti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

I *"gearing ratio"* al 31 dicembre 2015 e 2014 sono presentati nella seguente tabella:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI:	1.881	2.934
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(1.212)	(989)
DEBITO NETTO (A)	**669**	**1.946**
PATRIMONIO NETTO (B)	**9.571**	**10.988**
CAPITALE INVESTITO NETTO (C=A+B)	**10.241**	**12.934**
GEARING RATIO (A/C)	***6,5%***	***15,0%***

Il *"gearing ratio"* migliora rispetto al precedente esercizio per effetto del minor indebitamento bancario, nonostante la riduzione del capitale investito netto per la perdita d'esercizio. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso le società del Gruppo, che portano la Società da una posizione di indebitamento finanziario netto ad una posizione finanziaria netta positiva sia al 31 dicembre 2015 che al 31 dicembre 2014.

6 — Attività e passività finanziarie per categoria

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie della Società per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2015 e 2014:

7 — Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito vengono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali rilasciate dalla Società in favore di terzi e di società controllate.

	AL 31 DICEMBRE 2015						
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			101			101	101
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE			14.034			14.034	14.034
CREDITI COMMERCIALI			11.085			11.085	11.085
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.295			2.295	2.295
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			1.212			1.212	1.212
TOTALE			**28.726**			**28.726**	**28.726**
DEBITI FINANZIARI CORRENTI					1.881	1.881	1.881
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					8.929	8.929	8.929
DEBITI COMMERCIALI					8.607	8.607	8.607
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE					1.186	1.186	1.186
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					6.315	6.315	6.315
TOTALE					**26.918**	**26.918**	**26.918**

	AL 31 DICEMBRE 2014						
Euro migliaia	ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	INVESTIMENTI DETENUTI SINO A SCADENZA	FINAN.TI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMM.TO	TOTALE	FAIR VALUE
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			85			85	85
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE			13.814			13.814	13.814
CREDITI COMMERCIALI			10.053			10.053	10.053
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI			2.857			2.857	2.857
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			989			989	989
TOTALE			**27.798**			**27.798**	**27.798**
DEBITI FINANZIARI CORRENTI					2.934	2.934	2.934
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI					7.973	7.973	7.973
DEBITI COMMERCIALI					6.848	6.848	6.848
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE					886	886	886
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI					5.841	5.841	5.841
TOTALE					**24.482**	**24.482**	**24.482**

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 293 migliaia al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società controllate

Ammontano a Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 186 al 31 dicembre 2014), e si riferiscono per Euro 63 migliaia, a garanzie prestate da Fintel in favore di Fintel Toscana Srl fidejussione a garanzia di fido ottenuto da MPS SpA per l'acquisto di materiale necessario alla costruzione di impianti fotovoltaici, e per Euro 52 migliaia a garanzia di crediti di firma in favore della controllata Pollenza Sole Srl.

d) Canoni di leasing operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di leasing operativo relativi ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che saranno versati dalla Società negli esercizi futuri.

Euro migliaia	**31/12/2015**	**31/12/2014**
MENO DI 1 ANNO	48	54
TRA 1 E 5 ANNI	117	134
OLTRE 5 ANNI	0	22
TOTALE	**165**	**210**

STATO PATRIMONIALE

8 — Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

	AL 31 DICEMBRE 2015								
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTAB. FINALE
IMPIANTI E MACCHINARI	65	(53)	12	8	(6)	-	73	(59)	14
ALTRI BENI	400	(344)	56	11	(23)	-	411	(367)	44
ATTIVITÀ MATERIALI	**465**	**(397)**	**68**	**20**	**(29)**		**484**	**(426)**	**58**

	AL 31 DICEMBRE 2014								
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	DISMISSIONI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTAB. FINALE
IMPIANTI E MACCHINARI	60	(46)	14	5	(7)	-	65	(53)	12
ALTRI BENI	383	(318)	65	17	(26)	-	400	(344)	56
ATTIVITÀ MATERIALI	**443**	**(364)**	**79**	**21**	**(32)**		**465**	**(397)**	**68**

Gli “impianti e macchinari”, pari a Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 12 migliaia al 31 dicembre 2014), sono composti prevalentemente da impianti elettrici, di sicurezza, di allarme e telefonici.

Gli “altri beni”, pari a Euro 44 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2014), comprendono principalmente apparecchiature elettroniche, mobili e macchine d’ufficio.

La riduzione netta delle immobilizzazioni materiali, pari ad Euro 10 migliaia è riconducibile principalmente agli ammortamenti rilevati nell’esercizio.

9 — Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

	AL 31 DICEMBRE 2015							
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.121)	848	-	(112)	1.969	(1.233)	736
ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	538	(517)	22	90	(41)	628	(557)	71
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**2.507**	**(1.638)**	**870**	**90**	**(153)**	**2.597**	**(1.790)**	**807**

	AL 31 DICEMBRE 2014							
Euro migliaia	COSTO STORICO INIZIALE	F.DO AMM.TO INIZIALE	VALORE NETTO CONTABILE INIZIALE	INVESTIM.	AMM.TI	COSTO STORICO FINALE	F.DO AMM.TO FINALE	VALORE NETTO CONTABILE FINALE
LISTA CLIENTI	1.969	(1.009)	960	-	(112)	1.969	(1.121)	848
ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	508	(501)	7	30	(16)	538	(517)	22
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**2.477**	**(1.510)**	**967**	**30**	**(128)**	**2.507**	**(1.638)**	**870**

La voce "Lista clienti" è pari ad Euro 736 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2015, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale asset e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata pari a 14 anni.

La voce "Altre attività immateriali", pari a Euro 71 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2014), è prevalentemente composta dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l'acquisto di licenze *software*.

10 — Avviamento

L'"avviamento" registrato nel bilancio separato al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 2.423 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) "energia elettrica e gas".

Test di impairment

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF

– *Discounted Cash Flow*), derivanti dal piano industriale 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2016. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2015 (CAGR 2016 – 2019 pari al 23,6%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2016 – 2019 pari al 13,5%).
- In termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal -2,4% nel 2016 al 2,2% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,07%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2015, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari eccezioni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

11 — Partecipazioni in società controllate e collegate

La voce "Partecipazioni in società controllate e collegate" risulta dettagliabile come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l	1.199	1.199
POLLENZA SOLE S.r.l.	202	202
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	202	202
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	114	114
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	66	90
FINTEL TOSCANA S.r.l.	102	72
FINTEL ENERGIJA DOO	13	13
CIVITA ENERGY S.r.l.	10	10
MOLINETTO S.r.l.	10	10
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	112	105
ENERGOGREEN DOO	5	5
BORE CHIENTI S.r.l.	10	10
	2.043	**2.031**
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	1.716	1.945
	1.716	**1.945**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**3.759**	**3.976**

Le variazioni della voce “Immobilizzazioni finanziarie” rispetto al 31 dicembre 2014 sono di seguito dettagliate.

		AL 31 DICEMBRE 2015							
Euro migliaia	%	31/12/14	INCREMENTI	RICLASSIFICHE	RIVALUTAZIONI	DECREMENTI	SVALUTAZIONI	31/12/15	%
PARTECIPAZIONE IN IMPRESE CONTROLLATE									
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l	51%	1.199						1.199	51%
POLLENZA SOLE S.r.l.	51%	202						202	51%
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	100%	202						202	100%
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	51%	114						114	51%
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	51%	90	35				(60)	66	51%
FINTEL TOSCANA S.r.l.	99%	72	30					102	100%
FINTEL ENERGIJA DOO	100%	13						13	100%
CIVITA ENERGY S.r.l.	100%	10						10	100%
MOLINETTO S.r.l.	100%	10						10	100%
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	100%	105	8					112	100%
ENERGOGREEN DOO	51%	5						5	51%
BORE CHIENTI S.r.l.	100%	10						10	100%
		2.031	**73**	**0**	**0**	**0**	**(60)**	**2.043**	
PARTECIPAZIONE IN IMPRESE COLLEGATE									
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	40%	1.945					(229)	1.716	40%
		1.945					(229)	1.716	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**3.976**	**73**	**0**	**0**	**0**	**(289)**	**3.759**	

Gli incrementi rilevati nell’esercizio sono sostanzialmente riconducibili a ricapitalizzazione delle controllate attraverso rinuncia a crediti finanziari vantati verso le stesse.

Si segnala, infine, che la partecipazione nella collegata Selsolar Monte San Giusto Srl è stata oggetto di svalutazione per Euro 229 migliaia, al fine di tenere conto del graduale decremento del plusvalore stimato in sede di cessione del 60 per cento a SEL SpA e riferito ai flussi di cassa derivanti dalla vendita di energia e ai contributi, nel tempo residuo di vita degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

Di seguito si riportano i dati sintetici tratti dai bilanci delle società controllate, direttamente e indirettamente, precisando che si tratta di dati tratti dai bilanci redatti secondo i principi contabili locali adottati dalle controllate e dalla collegata.

Euro migliaia

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (*)	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015 (**)	RISULTATTO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015 (***)	% POSSESSO
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:					
AGROENERGIE SOCIETÀ AGRICOLA S.r.l.	POLLENZA (MC)	50	70	12	51%
CIVITA ENERGY S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	(3)	(36)	100%
BORE CHIENTI S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	(3)	(3)	100%
FINTEL TOSCANA S.r.l.	FORMOLI (LU)	10	(11)	(21)	100%
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	(17)	(27)	51%
POLLENZA SOLE S.r.l.	POLLENZA (MC)	33	572	66	51%
TERRITORIO SVILUPPO & SINERGIE S.r.l.	ORIO AL SERIO (BG)	10	21	11	100%
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l.	POLLENZA (MC)	100	1.471	(140)	51%
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.	POLLENZA (MC)	100	71	(32)	100%
MOLINETTO S.r.l.	POLLENZA (MC)	10	14	(7)	100%
ENERGOGREEN DOO	BELGRADO (SERBIA)	9	(15)	(32)	51%
FINTEL ENERGIJA DOO	BELGRADO (SERBIA)	8	(54)	(34)	100%
MK-FINTEL-WIND AD	BELGRADO (SERBIA)	308	(1.066)	(592)	54%
ENERGOBALKAN DOO	BELGRADO (SERBIA)	3.006	2.811	(134)	54%
VETROPARK DUNAV 1 DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(4)	(2)	54%
VETROPARK DUNAV 3 DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(4)	(2)	54%
VETROPARK KULA DOO	BELGRADO (SERBIA)	2.608	1.954	(618)	54%
VETROPARK RAM DOO	BELGRADO (SERBIA)	0	(4)	(2)	54%
ENERGOGREEN LTD	KENSINGTON, LONDON, UK	0			26%
VETROPARK TORAK DOO	BELGRADO (SERBIA)	2	(0)	(2)	54%
VETROPARK KOSAVA 2 DOO	BELGRADO (SERBIA)	22	18	(4)	54%
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE					
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l. (EX ENERGOGREEN S.r.l.)	BOLZANO	10	(191)	(202)	40%

(*) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi storico.

(**) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi del 31/12/2015.

(***) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio medio euro/dinari serbi del 2015.

Si segnala che non si sono ravvisati indicatori tali da far ritenere necessaria una ulteriore svalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, rispetto a quanto precedentemente evidenziato.

12 — Crediti verso controllate, collegate e controllanti

La voce "Crediti verso controllate, collegate e controllanti" al 31 dicembre 2015, ammonta a Euro 14.034 migliaia (Euro 13.814 migliaia al 31 dicembre 2014) ed è costituita da crediti finanziari verso le controllate pari ad Euro 9.324 migliaia, da crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 4.700 migliaia e crediti verso la controllante per Euro 10 migliaia.

In generale, i finanziamenti concessi alle controllate sono rimborsabili a richiesta della Capogruppo; tuttavia, gli stessi sono esposti tra i crediti non correnti in quanto non si prevede la richiesta di rimborso degli stessi nell'esercizio 2016.

I crediti finanziari concessi alle controllate italiane, ad eccezione di alcuni crediti per complessivi Euro 391 migliaia circa, sono fruttiferi e maturano interessi in ragione del costo medio dell'indebitamento di Fintel Energia più uno spread di 100 *basispoint*.

Relativamente ai finanziamenti concessi alla controllata Fintel Energija nel corso del 2014, anch'essi sono fruttiferi e maturano interessi in ragione di un tasso fisso stabilito nella misura del 6%.

Per ulteriori dettagli relativi ai finanziamenti concessi alle controllate, si rimanda alla Nota 39 relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.700 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL Srl (oggi Alperia SpA) il 60%. Si segnala che tale 60% è compensato dal debito di pari importo verso la SEL Srl iscritto nelle altre passività non correnti.

13 — Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2015, ammonta a Euro 1.223 migliaia (Euro 1.353 migliaia al 31 dicembre 2014). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014:

	AL 31 DICEMBRE 2015				
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.071	2	(6)	(136)	931
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	91	0	(37)	0	53
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	246	69	0	0	314
ALTRO	(54)	9	(16)	(4)	(66)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**1.353**	**79**	**(60)**	**(139)**	**1.233**

	AL 31 DICEMBRE 2014				
Euro migliaia	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	UTILIZZI	ALTRE VARIAZIONI	SALDO FINALE
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.348	85	(104)	(258)	1.071
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	53	37			90
PERDITE FISCALI RIPORTABILI	278		(32)		246
ALTRO	31	6	(80)	(11)	(54)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**1.710**	**128**	**(216)**	**(269)**	**1.353**

Le altre variazioni del 2015 si riferiscono principalmente all'adeguamento delle imposte anticipate a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017.

14 — Altre attività non correnti

Le "altre attività non correnti" ammontano al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente a Euro 101 migliaia ed Euro 85 migliaia e sono costituite prevalentemente da depositi cauzionali versati dalla Società alle Province italiane a garanzie del pagamento delle accise sulla fornitura di gas ed energia elettrica.

15 — Crediti commerciali

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 11.085 migliaia (Euro 10.053 migliaia al 31 dicembre 2014) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 3.949 migliaia (Euro 3.958 migliaia al 31 dicembre 2014).

L'incremento dei crediti commerciali deriva dall'incremento del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

I crediti commerciali includono crediti verso controllate, pari ad Euro 2.512 migliaia e crediti commerciali verso collegate per Euro 573 migliaia; per i relativi dettagli, si rimanda alla Nota 39, relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

Il valore dei crediti commerciali approssima il loro *fair value*. Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro, né crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
SALDO A INIZIO ESERCIZIO	3.958	4.029
ACCANTONAMENTI	75	370
UTILIZZI	(83)	(441)
SALDO A FINE ESERCIZIO	**3.949**	**3.958**

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2015, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtu' delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

16 — Altre attività correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2015 e 2014:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI ENERGIA ELETTRICA	127	183
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE PER CONSOLIDATO FISCALE	182	163
RISCONTI ATTIVI	111	129
IMPOSTE E ADDIZIONALI ERARIALI GAS	83	497
CREDITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE PER DIVIDENDI	1.726	1.676
ALTRI CREDITI	66	209
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**2.295**	**2.857**

La fluttuazione delle altre attività correnti è riconducibile alla riduzione dei crediti per imposte e addizionali erariali sull'energia elettrica e sul gas.

I crediti per dividendi da ricevere sono relativi a crediti per dividendi deliberati

nel corso del 2015 e dei precedenti esercizi, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio da parte della controllata Pollenza Sole per Euro 896 migliaia, della controllata Molinetto per Euro 118 migliaia, della controllata Civita Energy per Euro 150 migliaia e della collegata Selsolar Monte San Giusto per Euro 561 migliaia.

I crediti per imposte e addizionali erariali energia elettrica e gas includono i maggiori acconti versati nel 2014 rispetto all'imposta dovuta.

17 — Disponibilità liquide e Rendiconto finanziario

La voce "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2015 e 2014 è composta come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEPOSITI BANCARI	1.202	977
CASSA	9	12
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**1.212**	**989**

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

I depositi bancari non sono soggetti a vincoli d'uso. Si segnala però che tra gli stessi sono inclusi Euro 824 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Società da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica, mantenuta tra le disponibilità liquide in quanto finalizzata al pagamento delle fatture del fornitore classificate tra i debiti correnti.

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.212	989
DISPONIBILITÀ VINCOLATE	(824)	(800)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	**388**	**188**

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

18 — Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" al 31 dicembre 2015 e 2014 è rappresentato nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
CAPITALE SOCIALE	2.561	2.561
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	7.347
RISERVA LEGALE	149	149
RISERVA BENEFICI DIPENDENTI - PIANI DEFINITI	(34)	(44)
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	974	2.201
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.426)	(1.228)
PATRIMONIO NETTO	**9.571**	**10.988**

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2014 ed è pari a Euro 7.347 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2014 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Utili (Perdite) portati a nuovo

La riserva Utili (Perdite) portati a nuovo passa da Euro 2.201 migliaia a Euro 974 migliaia per effetto dell'allocazione in questa riserva della perdita di esercizio del 2014.

Riserva utili (perdite) attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 47 migliaia ed è esposta al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 13 migliaia.

Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel 2014 e nel 2015, si rimanda al relativo prospetto di bilancio.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione:

Euro migliaia

NATURA/DESCRIZIONE	31/12/2015	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI DUE ESERCIZI PRECEDENTI
CAPITALE	2.561	B	
RISERVA LEGALE	149	B	
RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	7.347	A-B-C(*)	
UTILI PORTATI A NUOVO	974	B(**)	1.228
RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI PIANI A BENEFICI DEFINITI	(34)		

A: PER AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE; B: PER COPERTURA PERDITE; C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI

* Distribuibile nel limite di Euro 6.984 migliaia

** Tenuto conto della perdita dell'esercizio 2015

Si rileva che al termine del periodo analizzato, la Società non possedeva azioni proprie.

19 — Benefici ai dipendenti

La voce "Benefici ai dipendenti", pari a Euro 362 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 333 migliaia al 31 dicembre 2014, accoglie il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014	DIFFERENZA
SALDO INIZIALE	333	257	75
ACCANTONAMENTI - "SERVICE COST"	52	48	5
ACCANTONAMENTI - "INTEREST COST"	7	8	(1)
UTILI/PERDITE ATTUARIALI	(13)	35	(48)
UTILIZZI	(16)	(15)	(1)
SALDO FINALE	**362**	**333**	**31**

Il "service cost" è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili (perdite) attuariali, è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2015	31/12/2014
TASSO ANNUO ATTUALIZZAZIONE	2,30%	1,86%
TASSO INFLAZIONE:		
- ANNO 2015	0,60%	0,60%
- ANNO 2016	1,20%	1,20%
- ANNI 2017 E 2018	1,50%	1,50%
- DAL 2019 IN POI	2,00%	2,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO TFR:		
- ANNO 2015	1,95%	1,95%
- ANNO 2016	2,40%	2,40%
- ANNI 2017 E 2018	2,63%	2,63%
- DAL 2019 IN POI	3,00%	3,00%
TASSO ANNUO INCREMENTO SALARIALE	1,00%	1,00%

I dipendenti della Società sono passati da n. 27 unità nel 2014 a n.29 unità nel 2015, con una media dell'esercizio pari a 27.

20 — Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri", pari a Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2015, contro Euro 947 migliaia al 31 dicembre 2014, si riferiscono, per Euro 577 migliaia (Euro 919 migliaia al 31 dicembre 2014) a quanto stanziato complessivamente a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

	AL 31 DICEMBRE 2015				
Euro migliaia	31.12.2014	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	31.12.2015
FONDO RISCHI E SPESE FUTURE	919	288	(155)	(476)	577
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	27	0			27
TOTALE	**947**	**288**	**(155)**	**(476)**	**604**

Le "Riclassifiche" si riferiscono al giroconto effettuato nelle altre passività correnti e non correnti per le sanzioni incluse nelle cartelle relative all'Iva pervenute nel 2015.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che

con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia), ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane e ulteriore rispetto a quanto già stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a circa 0,8 milioni di Euro. Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre 2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, inclusiva di sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,4 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale

annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Bergamo e Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi.

Il fondo residuo, pari ad Euro 27 migliaia, si riferisce al Fondo Indennità Suppletiva Agenti.

21 — Altre passività non correnti

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 8.929 migliaia, al 31 dicembre 2015, e ad Euro 7.973 migliaia, al 31 dicembre 2014, e sono dettagliate come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI PER ACCISE E IVA	5.676	4.743
DEPOSITI CAUZIONALI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	449	425
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	2.805	2.805
ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**8.929**	**7.973**

Al 31 dicembre 2015, le altre passività non correnti accolgono la quota di debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, sarà pagata a partire dal 2017 (Euro 5.676 migliaia), nonché altri debiti verso il gruppo SEL (oggi gruppo Alperia) connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Monte San Giusto Srl con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia), oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

22 — Debiti finanziari non correnti e Debiti finanziari correnti

La composizione dei "debiti finanziari non correnti" e dei "debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 è riportata nelle tabelle che seguono:

Debiti finanziari non correnti

La Società non presenta debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2015 e nel

precedente esercizio, per effetto della riclassifica a breve dei debiti finanziari verso Intesa Sanpaolo Spa, come di seguito illustrato.

Debiti finanziari correnti

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI VS BANCHE PER ANTICIPI SBF E SCOPERTI DI CONTO CORRENTE	3	755
RATEI PASSIVI SU MUTUI	9	16
MUTUI	371	295
TOTALE	**383**	**1.066**
DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI RICLASSIFICATI A BREVE:		
MUTUI	1.498	1.868
TOTALE	**1.881**	**2.934**

Ai fini della comprensione delle fluttuazioni intervenute nell'esercizio tra debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti, si segnala che nel 2015, così come nel precedente esercizio, il debito per il mutuo acceso con Intesa Sanpaolo SpA è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto dei *"covenants"* previsti dal contratto di finanziamento. In base ai contratti, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati "covenants" finanziari, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione del finanziamento erogato. Pertanto, sia al 31 dicembre 2014 che al 31 dicembre 2015, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti. In base ai contratti in essere, il mutuo ha scadenza nel 2020 e l'interesse passivo applicato è pari al 5% più tasso Euribor a 1 mese.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

23 — Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 8.607 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 6.848 migliaia al 31 dicembre 2014, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori.

24 — Debiti e Crediti per imposte correnti

La voce "debiti per imposte correnti" è pari ad Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2015 (pari a Euro 87 migliaia al 31 dicembre 2014), a fronte di crediti per imposte correnti pari a Euro 468 migliaia (Euro 350 migliaia al 31 dicembre 2014).

25 — Altri debiti verso controllate e controllanti

Il dettaglio di questa voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
DEBITI VERSO CONTROLLATE PER CONSOLIDATO FISCALE/IVA	1.133	781
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE	53	105
ALTRI DEBITI VERSO CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI	**1.186**	**886**

26 — Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 6.315 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 5.841 migliaia al 31 dicembre 2014, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
ACCISE/ADDIZIONALE REGIONALE GAS NATURALE	613	452
RATEI PASSIVI	28	58
DEBITI VERSO DIPENDENTI	226	238
DEBITI VERSO INPS/INAIL	56	60
DEBITI VERSO ERARIO PER RITENUTE	59	51
ACCISE/ADDIZIONALE PER ENERGIA ELETTRICA	250	97
DEBITI V/AMM.RI O SINDACI PER EMOLUMENTI	28	41
ERARIO C/IVA	4.970	4.551
ALTRI DEBITI	84	294
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	**6.315**	**5.841**

La fluttuazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA. Il debito per IVA al 31 dicembre 2015 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 3.197 migliaia (Euro 3.816 migliaia al 31 dicembre 2014). Tale riduzione è attribuibile alla riclassifica fra le passività non correnti del debito IVA rateizzato nel corso del 2015, parzialmente compensato dal debito IVA 2015 non regolato. Il saldo del debito IVA accoglie anche la quota a breve delle rateizzazioni in essere al 31 dicembre 2015, relative agli esercizi 2011 e 2012.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi

sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale *"impasse"* nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

CONTO ECONOMICO

27 — Ricavi delle vendite

I "ricavi delle vendite" passano da Euro 14.900 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 15.484 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI GAS NATURALE	5.021	4.902
RICAVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	10.405	9.918
ALTRI RICAVI	59	79
RICAVI DELLE VENDITE	**15.484**	**14.900**

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, l'incremento dei ricavi è correlato a quello delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 605 migliaia, dovuto all'aumento dei volumi dell'energia elettrica e del gas, per effetto dei buoni risultati conseguiti dallo sviluppo della rete commerciale. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di vendita sia del gas sia dell'energia elettrica.

Gli altri ricavi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

28 — Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto è pari a Euro 797 migliaia al 31 dicembre 2015 (Euro 716 migliaia al 31 dicembre 2014). Gli altri ricavi e proventi sono rappresentati principalmente dai servizi addebitati alle altre società del Gruppo, rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

29 — Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2015 e 2014 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
COSTI PER ACQUISTO DI GAS	3.754	3.808
COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA	9.552	8.660
ALTRI COSTI PER ACQUISTO	118	159
COSTI PER MATERIE PRIME	**13.424**	**12.627**

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas, principalmente attribuibile a componenti non ricorrenti presenti nel 2014. Al netto di tale effetto, i costi di acquisto del gas sono aumentati in modo sostanzialmente allineato a quella consuntivato nei relativi ricavi di vendita;
- un incremento dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 10%, più che proporzionale rispetto a quella consuntivata nei relativi ricavi di vendita, per effetto di minori componenti positivi non ricorrenti presenti nel 2015 (transazioni con i fornitori).

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

30 — Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2015 e 2014 è riassunto nella tabella seguente:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
CONSULENZE	681	640
ASSICURAZIONI CREDITI	33	44
GETTONI, PROVVIGIONI AD AGENTI E CONTRIBUTI ENASARCO	181	191
SPESE POSTALI E TELEFONICHE	91	82
COSTO PER AZIENDE DISTRIBUTRICI	45	47
PUBBLICITÀ E SPONSORIZZAZIONI	39	54
AFFITTI PASSIVI	52	49
CANONI PER LEASING OPERATIVI	80	57
CANONE DI ASSISTENZA SOFTWARE	52	49
SERVIZI BANCARI	217	150
ALTRI COSTI	143	172
COSTI OPERATIVI BORSA	90	106
COSTI DI RAPPRESENTANZA, OSPITALITÀ E ALTRI RIMBORSI	11	19
COMPETENZE SINDACI	54	69
COSTI DI BOLLETTAZIONE	38	43
COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	34	33
COSTI PER SERVIZI	**1.840**	**1.805**

I costi per servizi sono sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente, nonostante la presenza di oneri non ricorrenti per consulenze relative all'operazione Green Hunter dell'ammontare di circa Euro 227 migliaia.

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 118 migliaia nel 2015 e Euro 120 migliaia nel 2014) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 423 migliaia nel 2015 e Euro 398 migliaia nel 2014).

31 — Costi per il personale

Il "costo per il personale" passa da Euro 1.482 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 1.609 migliaia nell'esercizio 2015 ed include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi riconosciuti agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

32 — Ammortamenti

Tale voce accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2015 rispettivamente a Euro 29 migliaia e a Euro 153 migliaia.

Gli ammortamenti delle attività immateriali accolgono prevalentemente quelli della lista clienti.

33 — Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce "accantonamenti e svalutazioni" include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 75 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 288 migliaia, iscritti nell'esercizio 2015. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 15.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2015, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 288 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi (vedi anche precedente Nota 20).

34 — Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 302 migliaia nell'esercizio 2014 a Euro 388 migliaia

nell'esercizio 2015. L'incremento è dovuto all'aumento delle multe e ammende e delle sanzioni per ritardato pagamento delle imposte (Euro 244 migliaia ed Euro 3 migliaia rispettivamente nel 2015; Euro 143 migliaia ed Euro 59 migliaia rispettivamente nel 2014).

35 — Oneri finanziari

Gli "oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO BANCHE E MUTUI	108	143
INTERESSI SU ALTRI DEBITI	136	160
ONERI FINANZIARI SU TFR	7	8
COMMISSIONI PER FIDEIUSSIONI SU ALTRE OPERAZIONI	17	17
COMMISSIONI BANCARIE	54	51
TOTALE ONERI FINANZIARI	**322**	**379**

Il decremento degli interessi passivi è dovuto sostanzialmente alla riduzione, nel 2015, degli interessi riconosciuti sui debiti verso fornitori e ai minori oneri finanziari su mutui.

36 — Proventi finanziari

I "proventi finanziari", pari a Euro 696 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 775 migliaia al 31 dicembre 2014 accolgono, prevalentemente, interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati a favore delle società del Gruppo (Euro 566 migliaia nel 2015 e Euro 435 migliaia nel precedente esercizio).

Si rinvia alla Nota 39 per maggiori dettagli sugli interessi da finanziamenti a società del Gruppo.

37 — Proventi / (Oneri) da partecipazioni

I proventi netti da partecipazione sono relativi ai dividendi deliberati da alcune controllate nel corso del 2015, pari ad Euro 50 migliaia (Euro 435 migliaia nel 2014), al netto della svalutazione della collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 229 migliaia e della controllata Minieolica Marchigiana S.r.l. per Euro 60 mila.

38 — Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Esse sono dettagliate nella tabella che segue:

Euro migliaia	31/12/2015	31/12/2014
SOPRAVVIVENZE PASSIVE PER IMPOSTE ANNI PRECEDENTI	(21)	
IRAP DELL'ESERCIZIO	1	58
IRES DELL'ESERCIZIO	0	0
ONERI/(PROVENTI) DA CONSOLIDATO FISCALE	(60)	(64)
IMPOSTE (ANTICIPATE)/DIFFERITE	116	365
TOTALE IMPOSTE	**35**	**359**

La voce "Imposte (anticipate)/differite" accoglie gli effetti conseguenti la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017.

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie Srl, Civita Energy Srl, Energogreen Renewables Srl, Pollenza Sole Srl, Mineolica Marchigiana Srl, Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana Srl, Territorio Srl e Molinetto Srl hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

39 — Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi Srl, detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% dal sig. Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2015. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2015 la Società ha crediti verso la controllante pari ad Euro 10 mila, esposti tra le attività non correnti.

Non sono intercorse altre transazioni con la controllante nel corso del 2015.

Rapporti tra società facenti parte del Gruppo Fintel

I rapporti intercorsi con le società controllate e collegate sono dettagliati nella seguente tabella:

CONTROLLATE

CONTROPARTE	COSTI		RICAVI			CREDITI			DEBITI		
Euro migliaia	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI	ALTRO	COMMERCIALI	FINANZIARI
AGROENERGIE S.r.l.		5	1			16	5			22	53
BORE CHIENTI S.r.l.			1		1		4	9	0		
CIVITA ENERGY S.r.l.			2	4	51	239	168	730	3		
ENERGOGREEN DOO								88			
ENERGOGREEN RENEWABLES S.r.l			322	4	28		817	447	93	0	
FINTEL ENERGIJA AD					160		220	2.902			
FINTEL TOSCANA S.r.l.			1		18		46	302	2		
MINIEOLICA MARCHIGIANA S.r.l.			2	2	7		100	111	40		
MK-FINTEL WIND A.D.					110		239	1.416			
MOLINETTO S.r.l.			13	5	85	174	148	1.277			
POLLENZA SOLE S.r.l.			151	28	78	896	633	1.573	827		
QUALITAGRO SOCIETÀ AGRICOLA FORESTALE a r.l.			1		28	2	124	422			
TERRITORIO S.r.l.			1		2	9	7	48	3	0	
TOTALE		**5**	**494**	**43**	**566**	**1.335**	**2.512**	**9.324**	**969**	**22**	**53**

COLLEGATE

CONTROPARTE	RICAVI			CREDITI			DEBITI	
Euro migliaia	FINANZIARIO	ALTRO	COMMERCIALE	FINANZIARIO	ALTRO	COMMERCIALE	ALTRO	COMMERCIALE
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO S.r.l.	66		2	4.700	573	283	165	7
TOTALE	**66**		**2**	**4.700**	**573**	**283**	**165**	**7**

Per quanto riguarda le caratteristiche dei crediti finanziari, si rinvia a quanto detto nella precedente Nota 12.

Inoltre, il management della controllante e parte della struttura tecnico-amministrativa della stessa hanno svolto una serie di attività a supporto dello sviluppo del business nel quale operano le controllate, Energogreen Renewables Srl e Pollenza Sole Srl. In virtù di ciò, una parte dei costi riferiti al suddetto personale è stata ribaltata su tali controllate per un importo pari, rispettivamente, a Euro 282 migliaia per Energogreen Renewables Srl ed Euro 151 migliaia per Pollenza Sole Srl.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2015, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga Srl posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito web della Società, le attività di

gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia nel periodo di riferimento è di Euro 65 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables Srl un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alla società del Gruppo nell'esercizio 2015 è di Euro 20 migliaia.

Compensi agli Amministratori

Nel corso dell'esercizio 2015, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia, mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori della Società è stato pari a complessivi Euro 106 migliaia. Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

40 — Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015

Signori/re Azionisti/e,

la presente relazione fa stato relativamente alle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio Sindacale.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare riferiamo e segnaliamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a numero due assemblee dei soci ed a numero otto adunanze del Consiglio di Amministrazione verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- le informazioni richieste dall'art. 2381, quinto comma, Cod. Civ., sono state fornite

con le periodicità stabilite dalla legge e/o dallo statuto sociale in occasione sia delle riunioni periodiche, sia negli incontri informali;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;
- abbiamo tenuto contatti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non abbiamo ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione e dall'Amministratore Delegato in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o società infragruppo;
- la revisione legale dei conti, prevista dall'articolo 2409-bis del Cod. Civ., è stata affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- la società di Revisione ha espresso un giudizio sul bilancio senza rilievi, ma con un richiamo di informativa, con ciò attestando che lo stesso è conforme alle norme che lo disciplinano;
- non risultano presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 Cod. Civ.;
- per quanto concerne l'assolvimento degli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento al disposto del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro, il Collegio ha tenuto contatti con l'organismo di vigilanza appositamente nominato;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni

dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate o in potenziale conflitto di interesse. Tale attività del Collegio è stata posta in essere senza effettuare controlli di merito sull'opportunità e/o convenienza delle scelte operate, in quanto di esclusiva competenza dell'organo amministrativo;

- Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni sia dai responsabili delle funzioni sia dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- per quanto concerne l'assolvimento dei principali obblighi di legge il Collegio, come risulta dall'informativa contenuta nel Bilancio, rimarca il mancato pagamento di IVA ed accise anche per l'anno corrente e prende atto che la Società sta procedendo a pagare ratealmente le somme derivanti da avvisi bonari trasmessi dalla Agenzia delle Entrate. L'organo amministrativo ha rassicurato che procederà con ulteriore rateizzazione anche per le somme non versate al momento degli avvisi bonari che verranno notificati;
- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5, Cod. Civ., nulla osta al mantenimento in

bilancio delle immobilizzazioni immateriali per complessivi euro 807 migliaia (al netto degli ammortamenti dell'esercizio per euro 153 migliaia). Tra queste immobilizzazioni è presente, per l'importo di euro 848 migliaia al netto degli ammortamenti, la lista clienti generatasi dal processo di *purchase price allocation* per il quale si rimanda alle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente ai nn. 5 e 12, del bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2009: l'ammortamento di questa voce di bilancio è quello deliberato in quella occasione ed il Collegio prende atto che si è continuato l'ammortamento sistematico di tale voce in base al piano predisposto nell'esercizio di prima iscrizione di tale immobilizzazione nel bilancio della società;

- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6, Cod. Civ., tenuto conto della relazione e dei risultati dell'*impairment test* predisposto e consegnatoci dall'organo amministrativo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dallo IAS n. 36 e tenuto conto dell'approvazione del nuovo Piano industriale del 27 Maggio 2016, nulla osta al mantenimento in bilancio nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento pari ad Euro 2.423 migliaia. Il Collegio sindacale fa presente quanto richiamato nelle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente al n. 11, evidenziando il fatto che l'avviamento a suo tempo registrato e mantenuto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 deriva dalla fusione per incorporazione della società Ress s.r.l. nella stessa Fintel e risulta essere pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dell'investimento effettuato dalla Società, pari a Euro 4.236 migliaia, e il valore netto delle attività e delle passività di Ress, pari a Euro 1.813 migliaia.

Il Collegio inoltre, prende atto che:

1. il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della proroga, prevista dalla

legge e dallo statuto sociale, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2016;

2. il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 maggio 2016;
3. in pari data, vale a dire 27 maggio 2016, è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2015;
4. i documenti relativi sono stati trasmessi dall'organo amministrativo in data 27 maggio 2016 per l'assemblea dei Soci, la cui prima convocazione è stata fissata per il giorno 28 giugno 2016.

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 in merito al quale riferisce quanto segue.

Il bilancio d'esercizio 2015 è stato redatto secondi i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), come previsto dal regolamento (CE) n. 1606/2002 e successive modifiche ed integrazioni, e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, così come per l'esercizio precedente. Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Le operazioni infragruppo o con parti correlate risultano descritte nelle Note Esplicative e nella Relazione sulla Gestione, cui il Collegio Sindacale rinvia per quanto attiene alle

caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici.

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2015, pari ad una perdita di euro 1.426 migliaia, il Collegio rileva che esso è dovuto all'iscrizione di un saldo negativo relativo alle imposte correnti e anticipate per euro 35 migliaia che va a sommarsi al risultato prima delle imposte, avente segno negativo di euro 1.390 migliaia.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso atto della sua Relazione che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio e sulla Relazione della gestione che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, risultano pienamente suscettibili della vostra approvazione.

Pollenza, 13 Giugno 2016

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott.ssa Alessandra Cavina – Sindaco effettivo

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Fintel Energia Group SpA

Relazione sul bilancio separato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio separato della Fintel Energia Group SpA (di seguito la "Società"), costituito dai prospetti contabili della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio separato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto della continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio separato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori, con il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio separato della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2015.

Ancona, 13 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

Contatti

Uffici Corporate
Sede Legale e Amministrativa

Fintel Energia Group S.p.A.
Via Enrico Fermi 19
62010 Pollenza, MC, Italia
T +39 0733 201 170
F +39 0733 205 098
Numero Verde 800 979 215
info@fintel.bz

Sede Operativa Nord Italia

Fintel Energia Group S.p.A.
Via Vittore Ghislandi 2E/F
24125 Bergamo, Italia
T +39 035 222 213
F +39 035 214 374
Numero Verde 800 121 959

www.fintel.bz

Informazioni

Pubblicato il 13 giugno 2016.

Per ottenere copia del bilancio:
info@fintel.bz

Versione online:
Copia del presente bilancio
è scaricabile dal sito del Gruppo
www.fintel.bz

Coordinamento Progetto
Dott. Vincenzo Ciccone
Direttore Finanziario

design **giulio cesco bolla**

FINTEL ENERGIA GROUP
ANNUAL REPORT 2015

www.fintel.bz